

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 3 Febbraio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 39 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 39]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Buongiorno, siamo in streaming. Se vi accomodate iniziamo i lavori del Consiglio di oggi, 3 febbraio 2026.

Il Segretario Generale, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

19 presenti.

Il Presidente:

Allora, 19 presenti, la seduta è valida. Ha chiesto intervenire, per mozione d'ordine, il Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Prima che il Consiglio inizi, volevo esprimere a nome mio, a nome del mio gruppo, ma ritengo probabilmente a nome anche dell'intero Consiglio Comunale, la solidarietà e la vicinanza agli agenti della Polizia di Stato, Alessandro Calisti e Lorenzo Virgulti, per la brutale aggressione subita a Torino da un branco, a mio avviso, di delinquenti, un vero e proprio pestaggio, che a mio avviso poteva sfociare in qualcosa di più grave, un tentato omicidio direi. Quindi solidarietà e vicinanza a loro, agli altri agenti aggrediti mentre facevano il loro lavoro, mentre tutelavano sicurezza, salute e beni dei cittadini, di fronte ad un'orda, ripeto, di delinquenti che distruggevano invece, come abbiamo visto tutti, beni pubblici e privati. Solidarietà e vicinanza a tutti i membri delle forze dell'ordine, troppo spesso ultimamente vilmente aggrediti o sottoposti ad assurdi procedimenti, processi mediatici, quando anche a processi penali, per la sola colpa di aver adempiuto al loro dovere. Quindi solidarietà agli agenti aggrediti a Torino, e alle forze dell'ordine.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Penso che le sue riflessioni le abbia fatte anche a nome, oltre che del gruppo, di tutto il Consiglio Comunale perché penso che tutti quanti siamo concordi in quello che ha detto. Allora, detto questo, passiamo al primo punto, anche se ha chiesto di intervenire per mozione d'ordine il Consigliere Galardo. Prego.

Il Consigliere Galardo:

Poiché il primo punto è un punto presentato dai Consiglieri del PD, però è un punto che in qualche modo ha un interesse anche per la maggioranza o quantomeno per parte della maggioranza, senza entrare nei particolari per ovvi motivi legati al personaggio, quindi sarebbe opportuno uscire in modo congiunto, perché noi stiamo valutando di proporre un emendamento. Vorrei chiedere una sospensione breve, immagino, per continuare già su una traccia delineata.

Il Presidente:

C'è una richiesta di sospensione, per affrontare questo primo punto e per cercare di trovare, come dire, una convergenza da parte delle forze politiche. La debbo mettere in votazione, a meno che non ci siano delle posizioni contrapposte rispetto alla richiesta che ha fatto il Consigliere Galardo. Non mi sembra. Quindi io direi di mettere in votazione la sospensione del Consiglio, per cercare di definire quantomeno il primo punto dell'ordine del giorno odierno, che è la mozione relativa all'intitolazione del Palazzo della Cultura di Latina ad Antonio Corona, Sindaco di Latina '72 all'80. Allora, mettiamo in votazione la sospensione. Tempistica io penso che una ventina di minuti potremmo... mezz'ora, anche perché in qualche modo la questione già si conosce a fondo; quindi, si deve solo



cercare di trovare una sintesi. Allora, mezz'ora di sospensione. 18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio è sospeso per mezz'ora. A dopo.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Siamo in streaming, quindi prego i Consiglieri di prendere posto. Riprendiamo i lavori del Consiglio. La parola al dottor Volpe per l'appello nominale. Prego, dottore.

Il Segretario Generale, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

29 presenti.

Il Presidente:

Allora, 29 presenti. La seduta è valida. Dichiaro nuovamente aperti i lavori del Consiglio. Avevamo sospeso il Consiglio affinché la Conferenza Capigruppo, allargata anche ad altri componenti della maggioranza e dell'opposizione, trovasse una sintesi rispetto alla mozione presentata dalla Consigliera Campagna avente ad oggetto: **"Intitolazione del Palazzo della Cultura di Latina ad Antonio Corona, Sindaco di Latina dal '72 all'80"**. Le do la parola. Prego.

La Consigliera Campagna:

Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Sull'ordine dei lavori, Presidente, volevo comunicare all'esito della sospensione e all'esito della Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta, che abbiamo deciso di ritirare questa mozione dopo un confronto con i capigruppo di maggioranza e di minoranza, perché voglio ribadire che non era nostra intenzione con questa mozione creare né strumentalizzazioni né tantomeno una discussione di parte su un Sindaco di questa città, Antonio Corona, che è indubbiamente una figura che ha segnato profondamente la storia amministrativa, politica e di sviluppo di questa città, che ha indubbiamente lasciato un'eredità importante e credo che questo gli sia unanimemente riconosciuto. Per tali ragioni, quando abbiamo capito che c'era il rischio da parte di alcune forze di maggioranza di bocciare questa mozione abbiamo, con senso di responsabilità, anche grazie al lavoro di mediazione svolto dal Capogruppo Bruni, che ringrazio e anche dal Consigliere Capogruppo Galardo, abbiamo ritenuto che fosse opportuno non arrivare a una strumentalizzazione e, peggio, a una spaccatura in quest'aula magari, mi consenta la battuta, solo perché questa mozione proveniva dal PD e invece noi riteniamo che questa sia una mozione, ma soprattutto un'intitolazione che rende giustizia a un pezzo di storia di questa città, su cui non possiamo tollerare spaccature o strumentalizzazioni di sorta. Per questo, con grande senso di responsabilità, decidiamo di ritirare questa mozione con l'impegno preso in Capigruppo per la prossima settimana di convocare una Commissione congiunta Urbanistica e Cultura, in cui la proposta di intitolazione del Palazzo della Cultura ad Antonio Corona possa essere discussa in quella sede, in maniera da arrivare, cosa che auspico, a una convergenza comune su questa intitolazione, come anche chiarito in Capigruppo, laddove, ma spero e sono sicura che non sarà così, non dovesse esserci una convergenza di tutte le forze politiche chiaramente noi come Partito Democratico già annunciamo che saremo costretti in qualche modo a ripresentare in aula la mozione. Però auspico, spero e ne sono anche convinta, che non ci sarà spaccatura di sorta su un'intitolazione così importante e quindi ringrazio anche per la disponibilità i Presidenti delle Commissioni Urbanistica e Cultura, discuteremo prossima settimana in quella sede di questa intitolazione. Grazie.



Il Presidente:

Bene, grazie a lei Consigliera Campagna. Quindi il primo punto relativo alla mozione sull'intitolazione del Palazzo della Cultura ad Antonio Corona, viene ritirato per essere discusso poi nelle Commissioni competenti la settimana prossima. Passiamo ora al secondo punto che prevede la **“Mozione n. 17 presentata dalla Consigliera Ciolfi, Bellini, Campagna, Ranaldi, avente ad oggetto: “Sospensione delle collaborazioni e dei rapporti istituzionali tra il Comune di Latina e il governo israeliano, in risposta alle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario nella Striscia di Gaza”**. Chi di coloro che hanno presentato la mozione, intende rappresentarla all'assise? La Consigliera Ciolfi. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti e a tutte. Con questa mozione, che anche se è passato molto tempo dalla data di presentazione, perché la data di presentazione risale al 24 luglio 2025, in realtà molte cose sono cambiate e purtroppo continua ad essere più che pertinente e attuale. L'abbiamo presentata insieme a firma di tutte le forze di opposizione, veramente auspichiamo che possa essere condivisa in quest'aula consiliare. Quindi questa mozione la vado a presentare e poi reinterverò nella fase di discussione. Quindi l'oggetto della mozione è la sospensione delle collaborazioni e dei rapporti istituzionali tra il Comune di Latina e il governo israeliano, in risposta alle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario nella Striscia di Gaza, violazioni che purtroppo persistono ancora in questi giorni. Vado a dare una lettura delle premesse, quindi poi del deliberato. Visto che la Convenzione di Ginevra del '49 relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra, stabilisce che all'articolo 3 l'obbligo inderogabile di rispettare standard minimi di trattamento umano in ogni tipo di conflitto armato, e in particolare vieta espressamente atti di violenza contro la vita e l'integrità fisica delle persone, trattamenti crudeli, umilianti o degradanti, nonché la presa di ostaggi. Nella stessa convenzione al titolo 3, lo Statuto e trattamento delle persone protette prevede agli articoli 27 e 34 specifiche misure di tutela per la popolazione civile, tra queste la protezione dalla deportazione, dalle punizioni collettive, dagli attacchi indiscriminati e dalla distruzione arbitraria di beni essenziali alla sopravvivenza. Purtroppo, stiamo leggendo cose che lì a Gaza sono avvenute e stanno avvenendo. La Costituzione della Repubblica Italiana ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Premesso che il conflitto in Medio Oriente, scatenato dagli attacchi del 7 ottobre del 2023 da parte di Hamas, ha dato origine a una devastante offensiva da parte dell'esercito israeliano contro la Striscia di Gaza, con oltre qui nella mozione 60.000 vittime, ma già sappiamo accertate 71.000, ma questo numero in realtà, secondo altri studi, l'ultimo di Lancet recente, sono molti di più, addirittura oltre il 40% in più di quello che è stato stimato sino ad ora e circa 120.000 feriti, sempre numeri assolutamente provvisori, probabilmente quelli reali li leggeremo nei libri di storia che verranno soltanto tra molto e molto tempo. Secondo fonti umanitarie aggiornate a giugno 2025, quindi sono dati non troppo recenti, la situazione umanitaria è oramai al collasso, si stimano 15.000 minori uccisi, ma sono di più, più di 34.000 bambini feriti, oltre 20.000 orfani spesso privi di assistenza familiare. La situazione secondo il Ministero della Sanità dell'Autorità Palestinese, circa 30 persone, perlopiù bambini e anziani, sono morte di fame negli ultimi giorni, ma anche questi numeri sono assolutamente non più attuali perché purtroppo sono molti di più e molti di più verranno nei prossimi giorni, perché abbiamo visto che a fine febbraio, se qualcosa non cambierà, addirittura sarà vietato a Medici senza Frontiere di agire, e gestivano lì moltissimi punti ospedali di soccorso. Quindi la situazione veramente sta degenerando ancora di più. La Corte Penale Internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Netanyahu, per l'ex Ministro della Difesa Gallante, per il leader di Hamas Almasri, e qui non vado oltre, per crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Il riconoscimento dello Stato di Palestina è stato espresso già dai 147 su 193 membri delle Nazioni Unite, che rappresentano oltre il 75% della comunità internazionale. Il Parlamento Europeo, con la risoluzione 2142964 del 17 dicembre 2014, ha espresso il proprio sostegno al riconoscimento dello Stato di Palestina e alla soluzione dei due Stati; il Parlamento italiano con la mozione 100745, approvata il 27 febbraio del 2015, ha impegnato il Governo a riconoscere lo Stato di Palestina; in diverse sedi internazionali, tra



cui ONU, Unione Europea, Organizzazione delle Cooperazioni Islamiche, è stato richiesto il cessate il fuoco immediato e l'accesso umanitario sicuro e senza ostacoli alla popolazione civile. Considerato che numerosi rapporti indipendenti delle Nazioni Unite, di esperti accademici, segnalano che la condotta dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza configura potenzialmente un crimine di genocidio, ai sensi della convenzione del '48, aggravato dall'utilizzo deliberato della fame come arma di guerra e dell'attacco sistematico alle strutture sanitarie, scolastiche e civili. La prosecuzione di qualsiasi collaborazione istituzionale o commerciale con lo Stato di Israele, nelle condizioni attuali, rischia di configurarsi come una forma di legittimazione o complicità indiretta, con una condotta in violazione del diritto internazionale umanitario e dei valori fondamentali su cui si fonda l'azione del Comune di Latina. I Comuni, pur non avendo competenza in politica estera, chiaramente hanno il dovere di promuovere i valori della pace, dei diritti umani e della solidarietà internazionale, coerentemente con i principi costituzionali e le norme internazionali. La sospensione della collaborazione non si rivolge né contro la popolazione israeliana né contro le comunità ebraiche, bensì intende ribadire l'urgenza del rispetto del diritto internazionale da parte degli apparati governativi responsabili. Azioni simboliche da parte di Enti locali possono contribuire a esercitare una pressione morale e politica, che si aggiunge a quella delle organizzazioni internazionali e della società civile. Una posizione netta da parte delle istituzioni locali rafforza l'identità del Comune, come presidio dei valori di democrazia, della pace e della cooperazione internazionale. Rilevato che la risoluzione 2728 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, adottata il 25 marzo del 2024, ha chiesto cessato il fuoco immediato, il rilascio incondizionato degli ostaggi; che quella del 10 giugno 2024 ha approvato una roadmap per il cessate il fuoco durativo e la ricostruzione della striscia di Gaza; che l'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite, con la risoluzione adottata il 10 maggio del 2024, ha riconosciuto la Palestina quale qualificata per l'adesione a pieno titolo alle Nazioni Unite, auspicando l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Sicurezza. Il Consiglio Comunale - questo è il deliberato - impegna il Sindaco e la Giunta a condannare fermamente le gravi violazioni del diritto internazionale umanitario perpetrate dallo Stato di Israele nella Striscia di Gaza, sollecitando - chiaramente è un cessare fuoco immediato, ma qui eravamo a luglio - il rispetto del diritto dei diritti umani e il ripristino del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese. A sospendere ogni forma di collaborazione, partenariato, intesa commerciale, istituzionale, educativa, tecnologica o scientifica, tra il Comune di Latina e le sue agenzie e società partecipate e lo Stato di Israele o Enti da esso direttamente controllati o rappresentati, fino alla cessazione delle violazioni e al ripristino delle condizioni di rispetto del diritto internazionale. A sospendere ogni forma di gemellaggio, scambio istituzionale, accademico, culturale, in essere o in via di stipula, tra il Comune di Latina e istituzioni ufficiali dello Stato di Israele, fino a quando non sarà garantito il rispetto dei diritti umani del popolo palestinese. A promuovere e sostenere iniziative di cooperazione internazionale e di aiuto umanitario, a favore della popolazione civile palestinese anche attraverso accordi e partenariati con organizzazioni internazionali riconosciuti. Infine, a sollecitare formalmente il Governo italiano a riconoscere lo Stato di Palestina quale Stato libero, indipendente e sovrano, in attuazione della mozione approvata dal Parlamento italiano e in coerenza con la risoluzione del Parlamento Europeo. Grazie.

Assume la presidenza, il Consigliere Majocchi.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliera. Ci sono altri interventi? Non ci sono prenotati. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Nazzareno Ranaldi, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Ovviamente questa mozione, che è stata presentata già parecchio tempo fa, rimane sempre attuale perché quello che si sta vivendo in Palestina a Gaza è una tragedia che non si interrompe. Ovviamente accadono tanti altri eventi nel mondo, che in qualche modo oscurano questa vicenda, ma la situazione è drammatica; quindi, voglio leggere



una serie di numeri, per poi andare a ragionare anche sul piano di pace. C'è un processo di pace da ottobre 2025 e dovrebbe esserci una tregua, ma la realtà che arriva dai territori occupati è ben diversa, una pace che non ferma i massacri non è pace, è solo una resa forzata sotto il peso delle armi. Vediamo alcuni numeri. Dall'inizio di questo conflitto il bilancio è diventato un'offesa all'umanità intera, non sono numeri, sono vite spezzate; oltre 71.000 morti totali accertati a Gaza, quindi questo numero è stato accertato anche dagli israeliani; 18.500 bambini uccisi significa che è stata sterminata un'intera generazione, ad oggi a Gaza viene ucciso quasi un bambino al giorno, nonostante la tregua; 12.400 donne uccise; 171.000 feriti, molti dei quali mutilati permanentemente in un sistema sanitario che non esiste più; scomparsa del 10% della popolazione tra morti, dispersi e sfollati, la striscia di Gaza ha perso un decimo dei suoi abitanti. È una cancellazione demografica senza precedenti. L'altro fronte è quello della Cisgiordania, il fronte dell'esproprio, mentre gli occhi sono su Gaza, in Cisgiordania assistiamo a una pulizia etnica silenziosa, ma metodica. Violenza dei coloni, gli attacchi contro i civili palestinesi hanno raggiunto il picco storico proprio alla fine del 2025, solo nell'ultimo anno sono stati approvati 28.000 nuovi alloggi per coloni su terra palestinese illegittimamente occupata. Ho visto le ultime immagini e adesso vengono abbattute le case dei palestinesi, l'esercito non solo non ferma queste violenze, ma le protegge arrivando persino a umiliare personale diplomatico e internazionale, come accaduto recentemente ai nostri Carabinieri a Gerusalemme. In questo scenario di morte, il primo ministro Netanyahu ha avuto l'ardire lo scorso novembre di chiedere la grazia presidenziale per i suoi processi di corruzione, definendola un atto di interesse pubblico. È questo l'interlocutore con cui l'occidente pensa di costruire la pace? Un leader che usa la tragedia del suo popolo e dei palestinesi, per cercare l'immunità personale? Questa è la prova definitiva che non c'è volontà politica di giustizia, ma solo di sopravvivenza al potere. Questa discussione di oggi ci deve servire per mantenere un faro su questa tragedia. Mantenere questo faro non significa essere contrari a Israele o demonizzarlo, significa cercare di capire che cosa sta succedendo; quindi, si chiede alla Sindaca di farsi portavoce di un principio semplice; non si costruisce la pace alimentando chi la distrugge ogni giorno con nuovi insediamenti e bombardamenti sui civili. La condizione di profughi a Gaza oggi descrive la quasi totalità della popolazione, gli sfollati sono 1.900.000 persone, l'86% della popolazione, vivono in tende di fortuna o rifugi sovraffollati. C'è un'emergenza sanitaria, solo una minima frazione delle strutture mediche è operativa; malattie respiratorie ed epidemiche corrono tra le tende, a causa del collasso dei sistemi fognari e della mancanza d'acqua potabile, il Valico di Rafah è stato riaperto questi giorni, ma mi sembra che entrano 50 persone. Lo stato dei negoziati è nella seconda fase, ma quello che doveva essere una tregua comunque non c'è stata. Io adesso non entro nei 20 punti, però questi 20 punti sono un capestro perché comunque tengono in una condizione di subalternità il popolo palestinese, e non so se si riuscirà a costruire questo processo di pace. Quindi, ovviamente, il Consiglio Comunale non è che ha chissà quali poteri, ma poterne discutere, mantenere un riflettore su questa tragedia credo che sia una cosa importante. Quindi è giusto che ne parliamo e credo che ognuno di noi debba intervenire e far sentire la propria voce, perché le tragedie che stiamo vedendo in Ucraina e a Gaza non possono, credo, essere tollerate. Ci interrogano come persone che devono essere prima di tutto umane e ovviamente dobbiamo spingere, per chi può prendere queste decisioni, a costruire un vero processo di pace. Ovviamente è un periodo difficile, interpretare quello che sta avvenendo nel mondo non è non è semplice, ma credo che non ci può e non ci deve mancare l'umanità in tutti i processi che devono portare alla pace. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei. Il Consigliere Bellini, prego.

Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Alcuni concetti. Ovviamente oggi con questa mozione, con i nostri interventi li andremo a ripetere, ma mai come in questo caso possiamo affermare che *repetita iuvant*, aiuta e dovrebbe aiutare tutti quanti a tenere acceso un riflettore su quanto sta accadendo in una parte del nostro pianeta. Questa mozione, quindi, non riguarda una posizione ideologica, né tantomeno una contrapposizione tra popoli, riguarda il rispetto del



diritto internazionale. Questa parola che mai come in questo periodo storico recente è messa in discussione dai poteri forti del nostro pianeta, da fatti che stanno continuando ad accadere e che normalizzano qualcosa che è al di fuori del diritto internazionale, uno strumento delicatissimo che con grandi difficoltà e anche contraddizioni, nell'arco di questi 80 anni, però siamo riusciti a proteggere, siamo riusciti a mantenere vivo, pulsante, ma che mai come in questo momento è minato dal profondo, dal basso, da chi l'ha creato e da chi l'ha difeso, innanzitutto gli Stati Uniti d'America. Allora questa mozione riguarda il rispetto del diritto internazionale, la tutela dei civili e la responsabilità morale delle istituzioni, anche di quelle locali, quando davanti ai nostri occhi si consuma una tragedia umanitaria di proporzioni apocalittiche, possiamo dirlo con tutta sicurezza. Nella Striscia di Gaza, dopo oltre 2 anni di operazioni militari, la situazione è semplicemente catastrofica. Secondo le Nazioni Unite e le principali agenzie umanitarie, quelle Nazioni Unite di cui orgogliosamente noi tutti ci facciamo fregio con tutte le iniziative legate ai bambini e all'agenzia che per conto dell'ONU si occupa dei bambini, con cui collaboriamo come Comune di Latina anche in questa città. Quelle stesse Nazioni Unite ci dicono che il numero dei morti ha superato le decine di migliaia, in larghissima parte 70.000 siamo, riconosciute anche da Israele ormai queste cifre, in larghissima parte civili con una percentuale impressionante di donne e bambini. Migliaia risultano ancora dispersi sotto le macerie, quelle macerie che la popolazione rimasta in vita continua a respirare, con danni enormi che si protrarranno negli anni e nei decenni di malattie respiratorie, cardiovascolari, tumorali. Oltre l'80% delle abitazioni a Gaza è stato distrutto e reso inabitabile, quartieri interi non esistono più, più di 2 milioni di persone sono state costrette più volte a sfollare, ammassate in tendopoli, improvvisate, spesso nel fango, le abbiamo tutti le immagini attuali di questo inverno durissimo in quei luoghi, nei quali quelle tendopoli vengono spazzate via dal vento, dalle intemperie e dalla pioggia, spesso quindi senza servizi igienici, senza acqua potabile, senza elettricità, con le piogge e il freddo. Quelle tende non sono rifugi, sono trappole. Il sistema sanitario dire che al collasso è un eufemismo, ospedali bombardati, medicinali assenti, medici costretti a operare senza anestesia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, altro caposaldo del nostro diritto internazionale, del nostro multilateralismo, con il quale abbiamo fondato la nostra società, il nostro condividere in modo pacifico il nostro pianeta, ci dice che la popolazione è sull'orlo dell'abisso, con la fame utilizzata come arma di guerra, l'abbiamo visto, ce l'hanno testimoniato tanti giornalisti che in quei luoghi hanno perso la vita come mai in nessun'altra guerra. A Gaza intere generazioni di bambini mostrano il sintomo del disturbo post-traumatico: la depressione, la perdita del linguaggio, regressioni di cognitività, bambini che hanno mai conosciuto una notte senza bombardamenti, senza il terrore di essere colpiti. È fatto spesso rimosso dal dibattito pubblico anche dall'altra parte, dalla parte israeliana emergono le conseguenze devastanti di una guerra terribile. Fonti giornalistiche israeliane parlano di un aumento drammatico dei casi di disturbo traumatico da stress, post-traumatico da stress, depressione e suicidi aumentati del 40% anche tra i soldati israeliani, nel chiarissimo dramma e purtroppo convinzione che per molti di questi soldati di star facendo qualcosa che è contrario alla propria morale, perché riconosco a Israele che per decine d'anni è ed è stato uno Stato che ha avuto gli stessi nostri valori, gli stessi nostri principi, gli stessi identici principi che vivono nel nostro Paese. Come se tutto questo non bastasse, assistiamo a una pericolosa escalation anche Cisgiordania; violenze quotidiane, attacchi dei coloni, arresti arbitrari, villaggi palestinesi sotto pressione costante. In questo contesto si inserisce un fatto gravissimo che riguarda direttamente l'Italia, il nostro Paese, che ci fa capire in modo drammatico cosa accade in quei luoghi, cosa vige; la legge del più forte, la prevaricazione. Due Carabinieri italiani impegnati in una missione istituzionale di pace sono stati minacciati, umiliati, costretti a inginocchiarsi da un militare israeliano armato. Un episodio inaccettabile che non è solo una questione diplomatica, ma è il sintomo di un clima di impunità e di militarizzazione che travolge anche chi opera per la cooperazione e la sicurezza internazionale. Di fronte a tutto questo la domanda è, o meglio non è; cosa può fare il Comune, se un Comune può occuparsi di politica estera? No, la risposta non è chiaramente affermativa, la risposta è no, non fa politica estera un Comune, ma un Comune può e deve affermare i valori che ci tengono insieme, che ci fanno mantenere la nostra società pacifica. Deve affermare questi valori in cui si fonda la nostra Repubblica, l'articolo 11 della Costituzione che parla chiaro, l'Italia ripudia la guerra e le convenzioni di Ginevra impongono la protezione dei civili sempre, senza eccezioni. Questa mozione non



è contro il popolo israeliano e va detto e ripetuto a chiare lettere, non è contro le comunità ebraiche che anzi spesso sono tra le prime a denunciare questa deriva. È una mozione contro le violazioni del diritto internazionale, e mi piacerebbe ascoltare anche dagli scranni della maggioranza queste parole, chiunque le commetta. Sospendere collaborazioni istituzionali e simboliche non è una sanzione punitiva, ma un atto di coerenza morale e politica, è dire finché il diritto viene calpestato noi non possiamo far finta di nulla. Il silenzio oggi non è neutralità, come in ogni contesto drammatico della storia, quando i silenziosi sono diventati correi, quando i silenziosi sono diventati corresponsabili dei gravissimi drammi che ha vissuto il nostro pianeta, a partire dalla Seconda guerra mondiale. Per questo chiediamo che anche il Comune di Latina faccia la sua parte, con una presa di posizione chiara, con il sostegno all'aiuto umanitario, con la richiesta di un cessate il fuoco immediato e del riconoscimento dello Stato di Palestina, così come gran parte dei Paesi europei ormai ha fatto, come ha già deliberato il Parlamento italiano e il Parlamento Europeo. Non fermeremo di certo una guerra con una mozione, ma possiamo evitare di normalizzarla. Questo non dobbiamo, non ci dobbiamo abituare a quelle immagini drammatiche che ormai non ogni giorno, perché i fari dei media su quel contesto si sono non dico spenti, ma assopiti purtroppo, almeno in Italia, e possiamo dire con dignità da che parte stanno i valori della nostra comunità. Ed è per questo che con tutta la determinazione del nostro gruppo, noi abbiamo convintamente presentato questa mozione. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei. La parola al Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io chiaramente ringrazio la minoranza per questa mozione, anche se poi ne condivido chiaramente i contenuti, emozioni, sintesi, ma non condivido poi la richiesta all'atto finale. Quindi proprio perché, come diceva il Commissario Bellini, il Comune di Latina non tiene rapporti istituzionali con un Governo e non fa politica estera. Intanto completo i ringraziamenti, mi è piaciuto tantissimo l'intervento di Ranaldi, ma lo stesso Consigliere Bellini, un ottimo intervento, anche la prima firmataria che ha presentato l'emendamento. Il dramma di Gaza comunque lo riconosciamo tutti, adesso la guerra non piace a nessuno, il dramma è forte e apocalittico, sì, perché lì purtroppo abbiamo avuto un attacco alla popolazione che ha portato veramente tanti bambini alla morte, sono circa 15.000, se non ricordo male il dato, ed è un dramma chiaramente mondiale. Veramente io riconosco anche la vostra volontà di porre un faro su questo tema, che è così importante. Ripeto, non c'è soltanto però la guerra di Gaza nel mondo abbiamo quasi, su 170 Paesi del mondo, 70 Paesi in guerra, 70 conflitti, quindi immaginate che cosa possa essere. La guerra nessuno si può mai abituare alla guerra, la guerra è chiaramente l'opposto di quello che tutti noi vorremmo, mai potremmo pensare alla normalizzazione della guerra. Quindi con questa mozione, aver portato l'attenzione a questa tematica avete acceso un faro, però come possiamo chiaramente dare maggiore attenzione? Proprio sì parlandone in questo Consiglio Comunale, ma spronando chiaramente gli aiuti umanitari, spronando chiaramente il Governo che si faccia sentire con voci più forti, ma chiaramente, ribadisco, non è forse la soluzione quella di interrompere i rapporti col Governo, anche perché direttamente il Comune di Latina potrebbe essere un gesto simbolico, ma ripeto è soltanto un gesto simbolico che poi non produce effetti, benché la mozione l'effetto l'ha già prodotto, perché ci consente di parlare di questa problematica, di questo dramma mondiale in quest'aula. Quindi vi ringrazio intanto per questa mozione, però ricordando che forse le azioni da intraprendere potrebbero anche essere alte, in primis con gli aiuti umanitari anche nel nostro piccolo. Grazie.

Assume la presidenza, il Presidente del Consiglio comunale, Tiero Raimondo.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere Belvisi. Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io prima di fare il mio intervento però ho necessità, ai fini del mio intervento, di comprendere a cosa si riferiscono gli estensori della mozione quando ai punti 2 e 3 scrivono “a sospendere ogni forma di collaborazione, partenariato, intesa commerciale, istituzionale, educativa, tecnologica o scientifica, tra il Comune di Latina e le sue agenzie e società partecipate, lo Stato di Israele o Enti da esso direttamente controllati o rappresentati, fino alla cessazione delle violazioni e al ripristino delle condizioni di rispetto e diritto internazionale. A sospendere ogni forma di gemellaggio, scambio istituzionale, accademico, culturale, in essere o in via di stipula tra il Comune di Latina e istituzioni ufficiali dello Stato di Israele, fino a quando non sarà garantito il rispetto dei diritti umani del popolo palestinese”. Poiché io non sono a conoscenza di partenariati, di gemellaggi, di istituendi gemellaggi, vorrei comprendere da loro a cosa si riferiscono e anche all'Amministrazione se è in essere qualcosa del genere, ma ovviamente anche perché per votare io l'eventuale interruzione di rapporti, i rapporti devono essere in essere, altrimenti che cosa voto? L'interruzione, così, di principio di un futuro? Siccome non ne sono a conoscenza, vorrei avere un chiarimento su questo punto prima di fare il mio intervento. Grazie.

Il Presidente:

Allora, alla luce della richiesta del Consigliere Bruni e anche alla luce dell'argomento che viene trattato, penso che sia corretto e giusto dare delle risposte che darà sicuramente la Consigliera Ciolfi, visto che si è prenotata. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, grazie Presidente. Io concordo assolutamente con quello che ha appena detto il Consigliere Bruni. Era chiaro che occorreva, dal momento della presentazione, una fase di verifica se fossero in essere o meno, magari alle volte non è facile comprendere se dietro determinate azioni del Comune ci possano anche non apparentemente o non immediatamente noti rapporti, collaborazioni, eccetera. Ma se come è, come è stato ribadito anche da più Consiglieri, non ci sono in essere né in divenire, quello che proponiamo è di emendare la mozione di prendere l'impegno affinché non ve ne siano in futuro. È chiaro che è un atto simbolico, ma è un atto simbolico importante che se portasse questo alla votazione unanime del Consiglio Comunale avrebbe sicuramente un valore e una forza politica superiore al fatto di discuterne oggi in Consiglio Comunale. Io concordo anche con quello che ha detto il Consigliere Belvisi, che è importante anche soltanto discuterne oggi in Consiglio, assolutamente è importante, però se riuscissimo ad arrivare anche ad una votazione facendo delle rimodulazioni, e noi siamo assolutamente... mi sono brevemente confrontata con tutti i colleghi con cui abbiamo presentato la mozione, possiamo emendarla e dare veramente un significato politico importante. Quindi siamo assolutamente favorevoli, Consigliere Bruni, a emendarla in tal senso, a prendere l'impegno futuro affinché ciò non avvenga, almeno fino al momento, perché non è una interruzione totale, semmai ci fosse, abbiamo compreso che è anche un evento piuttosto improbabile, difficile, che non è accaduto e forse non accadrà mai, però è un impegno politico importante, limitato al tempo fino al tempo in cui sussistono queste condizioni che abbiamo rilevato.

Il Presidente:

Bene. Allora a questo punto la parola al Consigliere Bruni, per l'intervento sul punto in questione.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Quindi diciamo che un primo dato lo abbiamo acquisito, che probabilmente non esistono rapporti diretti tra l'Amministrazione Comunale di Latina, lo Stato di Israele ed Enti collegati. Io non ho preparato l'intervento, quindi andrò completamente a braccio, perché vedete su questa tematica che abbiamo affrontato già



in diverse occasioni, abbiamo avuto modo di confrontarci rispetto a delle posizioni diverse, aleggia però - e credo che al di là di quella che può essere la vostra volontà, la vostra buona fede - un'alea di strumentalizzazione. Intanto quando penso a questa questione mi vengono in mente due termini, alla questione israelo-palestinese. Uno è Shoa che significa olocausto, distruzione, anzi va oltre il discorso del genocidio, la cui ricorrenza c'è stata qualche giorno fa, che è un fenomeno unico nel suo essere nella storia non perché non ci siano stati nella storia tentativi, anche riusciti, di sterminio di popoli interi, basta pensare a quello che hanno fatto i bianchi nel Nord America, ai nativi americani, si calcola in qualche milione, qualcuno addirittura scrisse 100 milioni, ma è un numero non veritiero, ma comunque distruzioni di intere popolazioni. O a quello che è successo nel 1915, quando i turchi ammazzarono 1 milione di armeni su 4 milioni, all'epoca credo della popolazione armena. L'unicità della Shoa sta nel fatto che essa avviene nell'Europa cristiana e moderna del XX secolo, e a quel fenomeno i cui responsabili sono chiari, cioè la Germania nazional-socialista nazista, però parteciparono entusiasticamente - chi più chi meno - molti popoli europei. In realtà al processo Eichmann degli anni 60, il Pubblico Ministero rilevò che due Paesi non avevano partecipato in modo entusiastico alla politica di sterminio e cioè l'Ungheria di Orti e anche l'Italia, nonostante le leggi razziali. L'altro termine che mi viene in mente è Nakba, che significa esodo, il grande esodo del 1948 a seguito della prima guerra israelo-palestinese, che portò all'esodo di 700.000 palestinesi, di cui una parte andò proprio a Gaza. Ora non posso non rilevare su questo tema - parlo in modo generico - l'estrema sensibilità della sinistra rispetto all'esodo dei palestinesi, ripeto, 700.000 persone nel 1948, e la poca considerazione di un altro esodo, guardiamo i numeri, cioè quello dall'Istria di Fiume della Dalmazia di 400.000 italiani. Questo lo dico perché evidentemente si hanno anche sensibilità diverse, però mi fa piacere che venga ricordato questo. Ora è inutile che noi ci neghiamo che questa mozione ha uno scopo politico. Quando noi abbiamo discusso di una mozione presentata sempre dall'opposizione, su cui non abbiamo trovato la convergenza rispetto al riconoscimento dello Stato di Palestina, tra l'altro riconoscimento che nessuno nega, né il Governo italiano, né quello inglese, né quello francese, né quello tedesco. Alcuni di questi Paesi hanno annunciato a suo tempo il riconoscimento, ma non hanno dato seguito perché l'hanno subordinato alla risoluzione della questione di Hamas. Il Governo italiano non ha detto che non vuole riconoscere il Governo di Palestina, ma lo ha subordinato ad alcune condizioni così come hanno fatto tanti alleati europei, altri hanno fatto una scelta diversa, tra l'altro diventa anche difficile materialmente. Allora dicevo che è evidente che questa questione ha assunto una dimensione politica, e in quell'occasione, se voi ricordate, nel tentativo di giungere ad una mozione condivisa io proposi l'emendamento di quella mozione, ad esempio introducendo il sostegno a qualunque Commissione internazionale, anche di organizzazioni non governative, che andasse a verificare ciò che era successo. Vedete, qui nessuno nega che vi siano state violazioni dei diritti umani. Sempre in quell'occasione io introdussi anche, se non ricordo male, la questione dei territori occupati della Cisgiordania, perché ha ragione Consigliere Ranaldi, che mentre l'attenzione è concentrata su Gaza, nei territori occupati, e non da adesso, vi è una politica di occupazione da parte dello Stato di Israele con il sostegno ai coloni. Io ho visitato quelle terre e dormito a Betlemme, quando mi affacciavo dall'albergo vedevo il muro che corre lungo la collina, con al vertice un insediamento ebraico e alla base l'insediamento, invece, palestinese e quando si andava a Gerusalemme bisognava passare per il varco e non sempre era aperto, il successivo varco era a 40 chilometri di distanza. Quindi è una questione che nessuno nega, ma come viene impostata oggi per motivi politici, ovviamente, ricordo gli slogan che spesso vengono recitati nei cortei pro-Pal, Palestina dal Giordano al mare; quindi, dal Giordano al mare significa cancellazione dello Stato di Israele. Vedete, lo Stato di Israele a mio avviso è anche figlio della cattiva coscienza dell'Europa, di quello che è successo in quei terribili anni. E allora non possiamo non tener conto di questo, che non significa fare sconti allo Stato israeliano, anzi io auspico che venga fatta una Commissione internazionale che accerti le violazioni dei diritti umani, i crimini che sono stati commessi in questa terribile chiamiamola guerra, una guerra sproporzionata ovviamente, ma che parte, ricordiamocelo sempre, da un attacco da parte dell'organizzazione di Hamas, considerata un'organizzazione terroristica da più parti, che si è rivelata tale. Allora liquidare questa vicenda, attenzionando soltanto lo Stato di Israele, io credo che sia semplicistico, che risponda ovviamente a battaglie politiche interne all'occidente, in particolare in Italia, più che



alla reale utilità. Tra l'altro io sono, per mia natura, contrario a porre sanzioni e interruzioni di rapporti per esempio nei campi culturale, sociale, economico, perché credo che invece questo sia dannoso proprio per i popoli, proprio per la convivenza dei popoli. Non ho condiviso le scelte di non far dirigere orchestre a maestri russi sol perché erano russi, non servono a nulla, non hanno nessun impatto sulle politiche governative di queglii Stati, anzi rischiano di avere un effetto contrario in questo caso ancora di più, perché Israele è uno Stato particolare che è frutto, come dire, dell'avversione di secoli da parte in particolare dei cristiani e dell'occidente. Quindi far passare un messaggio che ancora una volta son tutti contro sol perché ebrei, io credo che sia sbagliato e il fatto che su questa questione bisogna avere tatto, bisogna sapere usare le parole, comprendere il significato dei termini, vi è dato da un dato che è molto semplice, scusate il gioco di parole, che da quando è iniziata questa vicenda, l'antisemitismo nel mondo, in Italia, in Europa, negli Stati Uniti, è aumentata a dismisura. Ora è vero, nessuna di queste cose parla dell'ebreo in quanto ebreo, ma si rivolge allo Stato israeliano, ma il fatto stesso che tutta questa attenzione comporti l'aumento dell'antisemitismo, è qualcosa su cui noi dobbiamo riflettere quando andiamo ad usare termini, quando andiamo a fare uno slogan, perché recitare "dal Giordano al mare" per chi ha presente la cartina dello Stato di Israele, significa la cancellazione dello Stato di Israele, che fa parte tra l'altro dello Statuto, se non ricordo male, di Hamas. Allora vedete, rispetto al dispositivo qui ci sono due punti, i quali francamente sono privi di fondamento, giacché mi sembra di aver capito che non ci sono rapporti diretti né credo che sia utile modificarli, se ci saranno un domani questi rapporti è meglio non averli. Tra l'altro i gemellaggi non si fanno con uno Stato, i gemellaggi si fanno tra comunità, anzi io penso esattamente il contrario, che le Amministrazioni locali d'Italia se vogliono contribuire ad una normalizzazione dei rapporti, debbano fare i gemellaggi con le città israeliane e con le città palestinesi per rendere normali le cose, però sappiamo che sono infondati. L'ultimo punto, quello del riconoscimento dello Stato della Palestina, l'abbiamo affrontato. Anche il governo Meloni, così come gli altri Governi, non hanno detto che non vogliono riconoscere lo Stato della Palestina, ma vogliono riconoscere lo Stato della Palestina ad alcune condizioni. Tra l'altro basta leggere anche le dichiarazioni di altri Stati europei importanti, per comprendere che è la stessa identica posizione, ma anche perché il mero riconoscimento di uno Stato che in questo momento non ha il controllo di entrambi i territori, perché sempre per chi ha presente la cartina sappiamo che la Cisgiordania sta da una parte, poi è interrotta dal territorio dello Stato di Israele e poi c'è Gaza. Occorre anche un'organizzazione materiale per poter controllare. L'altro punto "A condannare fermamente le gravi violazioni" guardate su questo io sono assolutamente d'accordo, vi ribadisco che se voi ricordate bene, in quel tentativo di giungere ad una convergenza, fui proprio io a inserire nella vostra mozione il fatto di sostenere le Commissioni internazionali, anche non governative, per accertare le violazioni. Ma così impostato, così come quella mozione, diventa soltanto un atto politico, ripeto, al di là della vostra volontà, al di là di quello che può essere il sentire sincero, immagino, di ognuno dei componenti della opposizione. Non possiamo non tener conto, nell'affrontare questo discorso, di quello che ha poi significato in questi mesi; è stata politicizzata a fini interni più che a fini esterni, qualunque atto non è un atto qualsiasi, non è detto che possa andare nella direzione di, in qualche modo, mettere un tassello. Se vogliamo verificare l'ipotesi di modificarla io, come l'altra volta, sono assolutamente a disposizione, ma non ritengo di continuare nell'usare quella tragedia, sulla quale mi sembra che molti Paesi si stanno impegnando oggi, per risolverla, per assicurare anche ai palestinesi un futuro. Qui non nego chi ha ricordato che, nonostante la tregua, ci sono oggi ancora delle perdite quotidiane, l'altro giorno, anzi, c'è stato un bombardamento importante che ha causato 40 vittime. Ma se l'uso che se ne fa è un uso, ripeto, politico, di polemica interna - questo ritorniamo indietro nel tempo - non è assolutamente accettabile. Concludo dicendo che mi aspetto che la stessa sensibilità dimostrata nei confronti della tragedia del popolo palestinese rispetto all'esodo, rispetto al fatto di aver dovuto abbandonare le proprie case, le proprie terre nate, non territori occupati, ma dove erano cresciuti, nati da generazioni, venga applicata anche a un altro grande esodo, di cui sono state vittime le genti italiane di Istria, Fiume e Dalmazia, perché sinora, visto che ci avviciniamo al 10 di febbraio, con rammarico debbo rilevare che sia a livello nazionale e purtroppo anche a livello locale, questa sensibilità nei confronti di quella grande tragedia non c'è stata.



Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Consigliere Galardo.

Il Consigliere Galardo:

È un argomento che francamente non trovo molto pertinente a quest'aula per due motivi; uno perché dell'argomento di Striscia di Gaza, rapporti con Israele e quant'altro, ne abbiamo parlato approfonditamente in quella mozione che riguardava il riconoscimento dello Stato della Palestina. Quindi io stesso ho avuto modo di ripercorrere il percorso e le fasi che portavano a quel momento, con delle responsabilità che ognuno può vedere a modo proprio, ma nell'essenza, nella sintesi che qualunque guerra, qualunque devastazione, non ha mai né un vinto né un vincitore e non ha quasi mai chi sta dalla parte interamente della ragione e chi sta dalla parte del torto. Per cui non mi voglio ripetere nelle analisi che i colleghi hanno fatto doviziosamente, che conosciamo, e ognuno di noi ha soprattutto nel cuore la propria idea, perché è inutile ricordare 25.000 bambini, l'orrore, lo sappiamo e nessuno può alzare la mano e dire "Va bene". Poi il resto spetta alle diplomazie internazionali, noi siamo un Comune italiano piccolo, medio, grosso, che non dovrebbe avere la pretesa di scavalcare il Governo su delle decisioni che spettano esclusivamente al Governo centrale. Portare in quest'aula... a parte che mi sono distratto un momento quando Bruni ha chiesto se Latina aveva rapporti organici con Israele, non mi sembra ci siano. Quindi questa petizione assumerebbe più che altro un valore simbolico, ma nella sostanza c'è un vulnus; come potrebbe mai un'aula consiliare di un Comune di provincia, approvare un intento che non è che contrasta col Governo centrale, che è difforme da una linea del governo centrale? Noi che possiamo fare? Potremmo mai dire che noi non siamo d'accordo? Il Governo dove noi apparteniamo, almeno come maggioranza, sbaglia e quindi noi facciamo una cosa nostra che praticamente non ha nessun effetto perché non abbiamo neanche i rapporti? Quindi io dico misuriamo quando... io sono a favore delle mozioni, perché le mozioni sono un po' l'unico momento in cui si può sprigionare l'idealità, perché poi le altre sono tecniche, urbanistica, lavori pubblici e altre cose, dove comunque si va un po' più a compartimenti stagni. Quindi abbiamo avuto riprova nella mozione precedente che il dibattito, anche se non è stato fatto in quest'aula, è vivo e c'è sempre la richiesta di una linea comune. Ma in questo caso io vorrei capire come si potrebbe mai pensare che Latina decide, magari con una lettera all'ONU, che non ha rapporti con l'Israele quando il Governo centrale, il Ministro, il Primo Ministro, il Ministro degli Esteri, fanno tutt'altro. A buon bisogno, secondo me, ha ragione anche se la critica su quello che è accaduto, almeno da parte mia personale, è feroce, ma comunque questo è un conto. I rapporti internazionali, tra l'altro con Israele c'è tutto il settore farmaceutico che avviene in Italia e che hanno farmaci di una valenza sull'Alzheimer, sulla ricostruzione delle cellule, e altri farmaci di largo consumo. Quello è un aspetto anche della ricerca, cioè è impensabile, tutto si può fare ma deve partire dal Governo nazionale, non può partire da Latina, cerchiamo di dare a Cesare a quel che è di Cesare e a Latina quel che è di Latina. Oltretutto il dibattito sulla questione l'abbiamo fatta, quindi ripetere tutte le varie motivazioni perché poi alla fine la motivazione è chi si schiera con uno e chi si schiera con l'altro. Io su questa mozione non ci sto, secondo me senza che i colleghi che l'hanno presentata se ne risentono, è inadeguata a quest'aula e quindi non va aggiunto neanche un approfondimento ideologico, perché non è questa la sede che può avere la competenza rispetto a questioni non nazionali, ma addirittura mondiali.

Assume la presidenza, il Consigliere Coriddi.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Galardo. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Coletta. Prego, Consigliere Coletta.

Il Consigliere Coletta:

Grazie, buongiorno a tutte e a tutti. Questo è un tema di grande respiro, sul quale vado subito al sodo, non sto a ripetere le considerazioni che hanno già fatto i miei colleghi di minoranza, però io penso che un Comune non è che



stia fuori dal mondo, ha anche il dovere di promuovere i valori della pace, dei diritti umani, i valori del diritto internazionale, i valori della solidarietà. L'abbiamo fatto con Regeni, c'è uno striscione qui di fronte "Verità per Giulio Regeni" il Comune di Latina cosa ha a che fare? Come può incidere su questo? Ma è una posizione che viene presa su un tema che ha un valore assoluto, ha un valore universale. Intanto vi preannuncio che, anche sulla base delle sollecitazioni poste dal Consigliere Bruni e anche dal Consigliere Belvisi, stiamo provvedendo anche a modificare la mozione, rendendola anche più ampia e sulla base di quella che è la realtà attuale. Quindi non a sospendere ogni iniziativa che in questo momento magari non c'è, ma a non intraprendere in futuro iniziative di questo genere, che riguardano forme di partenariato, collaborazione oppure iniziative che possono anche riguardare degli scambi commerciali. Ripeto, è troppo facile dire "Vabbè, un Comune cosa c'entra?" c'entra relativamente al fatto che non possiamo più voltarci dall'altra parte, perché significa essere anche un po' complici con chi sta sterminando un popolo. Voglio citare Anna Foa, storica riconosciuta, ebrea, ha vinto il premio Strega per la saggistica con la sua pubblicazione "Il suicidio di Israele" che vi invito a leggere, fra l'altro vi anticipo che anche per fine aprile sarà nuovamente qui a Latina per presentare nuovamente questo libro. Qui c'è un dato fondamentale, perché poi dopo in politica si butta sempre spesso la palla in tribuna e si cerca anche un po' di confondere le acque. Quando si parla di una posizione netta nei confronti dei di Netanyahu, è una posizione netta nei confronti del Governo di Israele, non nei confronti degli israeliani, perché qui si sta confondendo, è stato distribuito questa mattina un volantino da parte di un'associazione. Non possiamo confondere la posizione netta nei confronti di chi sta sterminando un popolo, lo possiamo chiamare genocidio, lo chiamiamo sterminio, lo chiamiamo massacro? Papa Francesco l'ha definito genocidio, e io penso che questo sia il termine più giusto. Poi non ho la conoscenza e la competenza per stare a fare la più appropriata definizione semantica, ma questo ci viene da dire. Allora la posizione di Anna Foa è questa e dice: "Non possiamo confondere l'antisemitismo con una posizione netta nei confronti del Governo Netanyahu" tutti gli israeliani non sono d'accordo, la maggioranza degli israeliani a quanto pare non è d'accordo sulla linea presa dal Governo Netanyahu, e questo è fondamentale. Stiamo parlando di una guerra di difesa, ma quanti bambini palestinesi devono essere uccisi per risarcire? Parlo in maniera molto cruda, però questo è il fatto, per risarcire Israele di quanto è accaduto il 7 ottobre. Sia chiaro, sul 7 ottobre esprimiamo tutti la condanna e l'orrore, perché altrimenti poi facciamo anche della facile demagogia "Eh, ma c'è il benaltrismo, eh ma il 7 ottobre, eh ma dobbiamo ricordare anche gli altri popoli". Allora se la se facciamo così non si arriva mai a una fine, c'è un momento in cui però bisogna stare o al di qua o al di là di questa linea e, diciamo, il Governo italiano non ci sta rappresentando adeguatamente su questa situazione, che definirla vergognosa è poco. Le posizioni ibride e di convenienza, sì, possono appartenere alla politica internazionale, ma non mi rappresentano, l'azione e la posizione del Governo italiano supina a quella di un criminale, perché questo lo possiamo definire, sia Netanyahu sia il Presidente degli Stati Uniti, lo definiamo criminale perché per me è un criminale. Allora ci sono dei momenti della storia in cui bisogna saper prendere posizione, quando si rappresenta un popolo e anche quando si deve difendere un popolo. Quindi ecco che, tornando a citare Anna Foa, non possiamo metterci su questa logica che è una logica, anche se volete, furba che porta poi a fermare e a non focalizzare nella maniera giusta il problema. Ve li ricordo comunque i numeri, sono stati già detti, li ha citati prima il Consigliere Bellini; parliamo di 15.000 bambini, il 90% dei quali, invece, di quelli sopravvissuti che sono vittime in questo momento di un pesante disagio psichico. Parliamo anche dei 28.000 soldati israeliani con problemi di salute mentale, e oltre 12.300 sono stati inseriti in un programma di riabilitazione psichica proprio perché soffrono di problemi quali ansia, depressione, in conseguenza delle azioni cui sono stati costretti ad intraprendere. Esiste un'azione ingiusta, esiste un ordine ingiusto e poi il soldato deve eseguire, ma poi ne paga le conseguenze. Allora noi in coscienza abbiamo il dovere morale di non girare la faccia dall'altra parte. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Coletta. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Campagna. Prego, Consigliera.



La Consigliera Campagna:

Sì, grazie. Anche io volevo intervenire per esprimere il mio convinto sostegno a questa mozione, che porta di nuovo in aula - e ringrazio la Consigliera Ciolfi - una delle crisi umanitarie, ma anche politiche, un vero e proprio genocidio, uno dei più gravi del nostro tempo che chiama in causa, com'è stato detto indubbiamente, la politica internazionale, ma che ci coinvolge, credo, anche come rappresentanti delle istituzioni, perché quello che è avvenuto e sta avvenendo a Gaza veramente coinvolge i valori fondanti dello stare nelle istituzioni della democrazia e di quelli che sono i nostri valori che ci portano anche a noi nel Consiglio Comunale di Latina a ricoprire incarichi istituzionali. La mozione non richiama, appunto com'è stato detto, principi ideologici o di strumentalizzazione politica, ma parla del rispetto del diritto internazionale, parla del rispetto dell'umanità, dei valori dell'umanità, il rispetto chiaramente della nostra Costituzione, della Convenzione di Ginevra e quello che è un vero e proprio pilastro del nostro Paese, che è l'articolo 11 della nostra Costituzione che chiaramente, come sappiamo, ripudia la guerra come strumento di offesa. Io credo che questi principi non siano formule astratte, ma sono un monito che dobbiamo tenere presente rispetto alle tragedie non solo del 900, che hanno portato poi a scrivere quei principi, ma debbano in qualche modo oggi rappresentare il minimo comune denominatore della convivenza pacifica tra Stati e soprattutto tra popoli, perché, come dicevo, in questi anni ormai a Gaza si è consumato un vero e proprio genocidio sotto gli occhi del mondo e anche sotto i nostri occhi, e per questo non siamo mai rimasti in silenzio, non siamo mai rimasti a guardare e abbiamo cercato di agire anche nel nostro piccolo a più riprese in questo Consiglio Comunale e in generale anche nella città di Latina. Oggi, nonostante ci sia un accordo di pace a Gaza, nonostante si stia progressivamente riaprendo il Valico di Rafah, purtroppo dobbiamo constatare che anche oggi nella striscia di Gaza la situazione resta drammatica e profondamente anche instabile, perché dopo le decine di migliaia, oltre 70.000 vittime tra cui donne e bambini, rimane una popolazione civile ridotta allo stremo, con la fame che continua a essere un'arma di guerra, con una crisi che è una crisi alimentare sanitaria e che molte organizzazioni umanitarie denunciano. Mentre di questo ancora si parla, ma purtroppo si parla sempre meno, e mentre la comunità internazionale in qualche modo fatica anche di fronte a questa situazione a trovare soluzioni efficaci, io penso che noi abbiamo il dovere politico e morale di continuare a parlarne, perché oggi il silenzio rischia e continua a rischiare di diventare una forma di complicità che penso che nessuna e nessuno di noi possa permetterci, forze di destra, di sinistra e così via. Io voglio però chiarire una volta per tutte, perché ho sentito delle parole dette in quest'aula, che questa mozione non è una mozione contro un popolo, non è una mozione contro la popolazione israeliana, né tantomeno contro le comunità ebraiche, tanto di Israele quanto nel mondo, che meritano tutto il nostro rispetto, sostegno, tutela. Ma questo non può significare non poter criticare, invece, le scelte politiche e militari di un Governo, quello israeliano, che è un Governo criminale che continuamente manca di rispettare il diritto internazionale e, appunto, proprio le basi della convivenza civile. Perché, Consigliere Bruni, oggi io credo - e certo non è che lo sentiamo da lei per la prima volta in quest'aula, ma purtroppo sono mesi che va avanti questa propaganda - confondere l'antisemitismo con l'antisionismo non solo è storicamente sbagliato, non devo certo spiegarlo a lei, ma credo sia intellettualmente disonesto e anche molto pericoloso, perché io credo che vada condannata con fermezza ogni forma di antisemitismo e noi per primi condanniamo, senza se e senza ma, ogni forma di antisemitismo, che pensiamo essere una delle più gravi manifestazioni di razzismo che hanno portato a conseguenze tragiche nella storia anche del nostro Paese, dell'Europa e in particolare nel momento della seconda guerra mondiale. Ma con la stessa fermezza dobbiamo respingere il tentativo di confondere l'antisemitismo con l'antisionismo o comunque con la critica alle politiche criminali del governo israeliano, e oggi criticare l'operato del Governo israeliano e denunciare le violazioni del diritto internazionale, non significa attaccare il popolo ebraico né tantomeno negare il diritto dell'esistenza dello Stato di Israele, significa... attenzione, perché io credo che mescolare questi piani sia veramente politicamente scorretto e rischia anche di banalizzare la lotta contro il vero antisemitismo. Il Consigliere Bruni io lo so che ci vede dalla stessa parte, e l'antisemitismo va combattuto senza ambiguità e senza strumentalizzazioni. Quindi mi spiace, ma quando io vedo circolare tra i banchi dell'opposizione e Presidente le chiedo, non che mi debba rispondere ora, se sono autorizzate queste cose che



arrivano in quest'aula, che noi ci ritroviamo sui banchi dei fogli, non li ho neanche letti... un elenco, insomma, da parte di un'associazione "La scelta per Davide. Latina amica di Israele" io mi chiedo innanzitutto chi abbia portato questi fogli in quest'aula, lo voglio sapere, poi mi risponderà, Presidente, se era autorizzato a farlo, ma qui si parla di antisemitismo imbecille. È grave scrivere queste cose, e non fa un buon servizio alla condanna vera all'antisemitismo che, ripeto, ci vede dalla stessa parte. Se questo non fosse già di per sé grave, c'è poi tutta una riflessione che è anche già stata anticipata da alcuni Consiglieri, proprio sul valore del diritto internazionale, perché io credo che siamo in una fase storica estremamente pericolosa in cui il diritto internazionale viene continuamente calpestato, aggirato, e questo ci mette in pericolo tutti. Le grandi potenze e i leader globali, in primis il Presidente degli Stati Uniti, stanno contribuendo a creare un clima in cui sembra di essere tornati alla legge del più forte, in cui solo la forza sembra tornare a prevalere sulle logiche del diritto internazionale, perché non solo le posizioni, ma anche le azioni del Presidente Trump, caratterizzate da sempre dal disprezzo verso gli organismi multilaterali e internazionali, continuano a rappresentare un segnale pericoloso, e quando una grande potenza, la più grande potenza al mondo, delegittima le istituzioni internazionali manda un messaggio chiaro: "Le regole valgono solo quando convengono" e questo io credo produca conseguenze molto gravi e molto concrete. Che tipo di messaggio manda il Presidente Trump a leader come Netanyahu o a leader come Putin, che si sentono sempre più autorizzati a spingersi oltre i limiti del diritto internazionale? Nel caso dell'Ucraina assistiamo all'invasione, ormai, e alla guerra di uno stato sovrano. Nel caso della Palestina assistiamo, non essendo la Palestina ancora riconosciuta come Stato, alla sistematica negazione del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese che, peraltro viene riconosciuto dalla maggioranza della comunità internazionale. Vado verso la conclusione. Se noi accettiamo che questi principi diventino negoziabili, veramente credo che stiamo mettendo a rischio la sicurezza di tutti i popoli, e come ho sentito dire qualcuno potrebbe dire che questo è un dibattito che non appartiene a quest'aula e che un Comune non ha competenze in politica estera? Senz'altro, ma credo che portare in quest'aula mozioni come queste ricordi a tutti che gli Enti locali e noi anche che siamo rappresentanti delle istituzioni, hanno un ruolo fondamentale anche nella promozione della cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e anche del rispetto del diritto internazionale. Io credo che questo dobbiamo fare in quest'aula, e oggi chiedere di sospendere le collaborazioni o comunque non intraprendere nuove collaborazioni istituzionali con il Governo israeliano, oggi sotto accusa e accusato di gravi violazioni di diritto umanitario non credo sia un atto simbolico vuoto. Io mi auguro che ci possa essere, anche alla luce dell'emendamento presentato, una presa di posizione unanime, etica, umanitaria, coerente coi valori costituzionali su cui si fonda la nostra Repubblica, perché la pace non si può costruire ignorando le violazioni del diritto internazionale, ignorando il diritto di un popolo, quello palestinese, ad autodeterminarsi. Io credo che la pace si costruisca difendendo le regole comuni, anche quando è scomodo, anche quando richiede coraggio politico. Io penso che oggi questo Consiglio Comunale abbia l'occasione di affermare con chiarezza che i diritti umani, la dignità delle persone e il rispetto del diritto internazionale non sono negoziabili.

Il Vicepresidente:

Consigliere Bruni, le do la parola. Le chiedo di essere veramente telegrafico, in rispetto proprio al momento in cui l'ha citata; quindi, non andare oltre alla risposta di quando ha chiamato il suo nome in causa. Grazie.

Il Consigliere Bruni:

Volevo motivare il perché della richiesta di parola per questione personale, perché non vorrei che o forse la Consigliera Campagna ha equivocato, ma io non ho assolutamente equiparato antisemitismo ad antisionismo o contrarietà alle politiche del Governo di Israele. Non ho alcun dubbio sul fatto che questa mozione, come altre, non siano antisemite, quindi lo voglio dichiarare, io ho detto altro; ho detto che quando si maneggiano questi temi occorre tener presente che sono temi delicati, dove il limite purtroppo viene superato, ma non parlo della mozione, vi faccio riflettere, è solo un dato questo cioè sono aumentati in modo esponenziale gli attentati, gli atti di antisemitismo in Italia, in Francia, negli Stati Uniti. È ovvio, cosa c'entra un ebreo italiano, francese o americano,



con la politica del Governo di Israele? Ma il ragionamento è semplice in questo caso, uno cattivo, tutti cattivi. Ho fatto l'esempio per far comprendere che in questo dibattito ci si confonde, io credo che nessuno di voi condivida lo slogan di "Palestina dal Giordano al mare" perché nessuno di voi credo che condivida la distruzione dello Stato di Israele. Quindi questo era, io ho ben presente cos'è l'antisemitismo, l'antisionismo e l'antigiudaismo di matrice cristiana, su cui si sviluppano entrambi questi due pensieri. Quindi è solo un'avvertenza data dai fatti, attenzione, perché quando andiamo a maneggiare questo tema spesso si trovano soggetti e persone che magari non conoscono la storia, non hanno la stessa sensibilità che magari avete voi nei confronti di entrambi i popoli e recitano slogan che penso che voi non condividiate "Palestina dal Giordano al mare" significa cancellazione dello Stato di Israele, significa antisemitismo. L'aumento esponenziale degli attentati nei confronti delle comunità ebraica è antisemitismo, non è la mozione che lo è, ma gli effetti che si provocano in questo modo bisogna tenerne conto. Poi, peraltro, essendo figli di una discriminazione, ripeto, uno cattivo, tutti cattivi, io per principio sono contrario a dei provvedimenti che vanno a colpire indiscriminatamente tutti. Bisogna colpire i colpevoli dei crimini che sono stati commessi. Solo per chiarezza, perché non vorrei passare per altro.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Intervengo intanto in premessa per presentare questo emendamento che abbiamo realizzato, condiviso e presentato insieme...

Il Vicepresidente:

Consigliere, mi scusi se la interrompo. Vuole che lo legga o vuole aspettare, tra virgolette, che si fanno tutti gli interventi prima delle dichiarazioni di voto, lo leggiamo e lo votiamo?

La Consigliera Ciolfi:

Mi dica lei, Presidente.

Il Vicepresidente:

No, come vuole lei. L'ha presentato lei, mi dica lei. Se lei vuole sono a disposizione e lo leggo.

La Consigliera Ciolfi:

Pensavo per...

Il Vicepresidente:

Va letto e va votato. Quindi mi dica lei, vuole che lo legga prima del suo intervento o preferisce...? Io ne ho solamente una copia, mi dica lei.

La Consigliera Ciolfi:

Faccio il mio intervento e poi ci darà lei i tempi...

Il Vicepresidente:

Comunque, ricordo a tutti quanti l'assise, che mi facevano notare giustamente le funzionarie, che quando vengono presentati gli emendamenti tutti quanti cerchiamo di magari di farli anche un pochettino più precisi, perché verranno pubblicati tutti. Non è riferito a lei, e l'occasione per ricordarlo a tutti quanti. Vanno pubblicati sul sito del Comune. Mi dica lei, Consigliera quello che vuole facciamo.



La Consigliera Ciolfi:

Va bene, faccio l'intervento così ci prendiamo anche il tempo per riscriverlo più preciso.

Il Vicepresidente:

Perfetto, è meglio. Grazie.

La Consigliera Ciolfi:

(Interventi svolti lontano dal microfono) Certo, bisogna fare...

Il Vicepresidente:

Allora facciamo una cosa, facciamo le fotocopie e distribuiamo questo. Nel frattempo, fa l'intervento, verrà riscritto meglio e verrà consegnato ufficialmente quello scritto bene. Va bene per tutti, suppongo, no?

La Consigliera Ciolfi:

Sì, se ritiene opportuno la maggioranza ha bisogno del tempo per vederlo, lo possiamo sospendere 5 minuti così lo valutano.

Il Vicepresidente:

Se volete la sospensione, devo predisporre la votazione per sospendere per 5 minuti. Consigliera Ciolfi, mi dica lei, è lei il suo emendamento, preferisce fare l'intervento e poi sospendiamo?

La Consigliera Ciolfi:

Non è il mio emendamento, è l'emendamento dell'opposizione...

Il Vicepresidente:

Sì, lei me l'ha consegnato. Questo emendamento vuole fare l'intervento prima o dopo?

La Consigliera Ciolfi:

No, lo faccio ora.

Il Vicepresidente:

Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie. Annuncio soltanto che con questo emendamento c'è proprio un'apertura importante per andare verso una valutazione e una votazione unanime su questa mozione, vedrete che sono stralciati alcuni punti e ne sono corretti altri, proprio avendo raccolto le istanze presentate dalla maggioranza ritenute accoglibili, condivisibili, le abbiamo riportate immediatamente in emendamento proprio per arrivare ad una condivisione unanime che per noi è veramente molto importante. Io vorrei sottolineare nel mio intervento, ripartire dall'intervento del Consigliere Galardo che ha detto: "Non può il Comune votare qualcosa che è in contrasto con la linea politica nazionale" non è proprio così, perché ci sono mille provvedimenti che vengono adottati e approvati dai Consigli Comunali, per cui sono competenti i Consigli Comunali e sono magari in contrasto con la linea politica nazionale. Ne voglio riportare uno per tutti, per esempio quello che ha approvato un Comune limitrofo alla nostra città, che è il Comune di Cisterna, ha approvato una mozione presentata dal nostro Capogruppo Elio Sarracino sul salario minimo comunale, e da quel momento il Comune di Cisterna, seppure il Governo nazionale ha assolutamente ritenuto non accettabile il salario minimo nazionale, il Comune di Cisterna si è dotato del salario minimo comunale, quindi tutti gli appalti



che fa Comune di Cisterna, che prevedono dei contratti lavorativi si attuano con un salario minimo Comunale di 9 euro l'ora. Quindi diciamo che questo è possibile, come pure ci sono le competenze del... questa mozione si rivolge proprio a quello che è di competenza del Comune. Infatti, nella mozione si parla - quindi andiamo a dire le cose come stanno - di sospendere, che poi vedrete nell'emendamento è diventato sospendere e/o non intraprendere, ogni forma di collaborazione, partenariato, intesa commerciale, istituzionale, educativa, tecnologica, scientifica, tra il Comune di Latina e le sue agenzie, le società partecipate e lo Stato di Israele o Enti da esso direttamente controllati o rappresentati, fino alla cessazione. Quindi non per sempre, è un monito, perché quello che sta accadendo non deve più accadere, quindi fino alla cessazione delle violazioni e al ripristino delle condizioni di rispetto del diritto internazionale. Stiamo parlando di cose che il Comune può fare, non è che diciamo che il Governo deve fare, quello che può fare il Comune. Prendiamo ad esempio nella farmacia comunale, se ci sono dei prodotti che vengono distribuiti da multinazionali che fanno capo comunque a Israele, quelli nella farmacia comunale possiamo decidere di non venderli più, perché ce ne saranno altri mille di altre tipologie e di altre provenienze. Questo è il senso, ed è un provvedimento temporaneo fino al momento in cui lì non sarà ripristinata la giustizia internazionale, perché è quella che non c'è più. Quindi questo per chiarire che la competenza c'è se c'è la volontà di applicarla; quindi, mi rivolgo anche al Consigliere Bruni perché anche questo punto intendo chiarirlo con forza e con decisione. Questa mozione non è assolutamente una mozione di strumentalizzazione politica di niente, noi insieme tutte le forze di opposizione l'abbiamo presentata senza alcun simbolo, priva di simboli, l'abbiamo lasciata diversi giorni - a luglio questo accadeva, lo ricordo - in segreteria, comunicando a tutte le forze politiche di prenderne visione e chi l'avesse condivisa l'avrebbe potuta firmare, senza mettere alcun colore politico su questa mozione. Quindi noi rimandiamo al mittente l'accusa che sia una strumentalizzazione politica, l'abbiamo lasciata, ripeto, senza simboli e così ve la siete ritrovata. Potrebbe sembrare, come qualcuno ha detto, un atto simbolico, un gesto lontano, astratto, che in realtà non va a cambiare la realtà, è chiaro che non cambia questa mozione la realtà, però non è un gesto astratto che non ha alcun significato. Io penso esattamente il contrario, io credo che questo Consiglio abbia non soltanto l'opportunità, ma il dovere di assumersi la responsabilità politica chiara di votare questa mozione, perché quello che sta accadendo a Gaza non è una parentesi, non è un'emergenza momentanea, non è una crisi superata dal cessate il fuoco, perché il cessate il fuoco nei fatti non ha fermato le bombe, non ha fermato la fame, non ha fermato la morte per malattia, non ha fermato l'assedio umanitario. Come dicevo prima, all'inizio di febbraio, in questi giorni, le autorità israeliane hanno imposto la cessazione alle attività dei Medici senza Frontiere a Gaza, e Medici Senza Frontiere è un'organizzazione medica neutrale che opera in contesti di guerra da decenni e viene fermata perché si rifiuta di consegnare le liste del proprio personale senza garanzie di sicurezza. Ma parliamo di un'organizzazione che ha perso già 15 operatori, che erano lì per curare i malati di guerra, le vittime di guerra, per salvare vite alla guerra, e ha visto un medico tra di loro detenuto. Questa non è trasparenza, questo è un ostacolo deliberato all'assistenza umanitaria, portato avanti dallo Stato di Israele. Nel frattempo, il Valico di Rafah viene riaperto, ma soltanto formalmente perché infatti possono uscire soltanto 150 persone al giorno e ne possono rientrare soltanto 50, ne possono uscire quindi 150 a fronte di 20.000 pazienti che necessitano di essere evacuati per essere curati, tra cui 4.000 bambini. Se prendiamo veramente atto di quelli che sono i numeri, lo sapete quanto occorrerà per far passare dall'altra parte tutte le persone che hanno necessità di cura medica e di essere curati? Più di un anno. Infatti, già oltre 1.200 persone sono morte, aspettando di passare di là ed essere curate. Quindi questa non è una crisi che si sta chiudendo, è una crisi che si sta cronicizzando e forse questo è ancor più grave, che produrrà morte, disabilità, traumi per anni. Noi questo ci dobbiamo mettere in testa, non possiamo rimanere fermi di fronte a tutto questo e non lo diciamo soltanto noi, lo dicono oltre 400 ex Ministri, ambasciatori, alti funzionari europei, che chiedono proprio all'Unione Europea di cambiare passo. Denunciano la prosecuzione delle operazioni militari, la restrizione degli aiuti, la non apertura adeguata del passo di Rafah, la deregistrazione di decine di ONG, l'attacco sistematico all'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente. Un'organizzazione che opera dal 1949 per fornire assistenza, istruzione, sanità, servizi sociali a oltre 5 milioni di rifugiati, ed è portata avanti quasi esclusivamente da



contributi volontari. La realtà che tutte queste persone, queste organizzazioni continuano ad affermare, è una cosa semplicissima; senza affrontare queste realtà non esiste alcun piano di pace credibile. Questa è la verità. Allora una domanda; noi come istituzione democratica che cosa facciamo? Dobbiamo stare zitti, perché non è una nostra competenza? Ci rifugiamo nell'idea che un Comune non conti nulla rispetto alla guerra a Gaza? Io credo che questo sia un errore, un errore profondo, perché la politica non è fatta soltanto di Amministrazione, la politica locale non è fatta soltanto di Amministrazione, è anche presa di posizione, è coerenza con i valori costituzionali, è rifiuto dell'indifferenza. Questa mozione non rompe dei ponti per ideologia, li sospende, questo abbiamo chiesto, finché non saranno ripristinate le condizioni minime di rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani. Non colpisce un popolo, non alimenta odio, non nega la complessità, dice soltanto una cosa chiara; non possiamo normalizzare la normalità. Sospendere collaborazioni, intese istituzionali, non è un atto contro la pace, è un atto a favore del diritto, a garanzia del diritto della legalità internazionale, della tutela dei civili, dei bambini e delle bambine, delle donne. Promuovere aiuti umanitari e cooperazione internazionale non è retorica, è l'unico modo per affermare che la vita dei civili palestinesi non vale meno di altre vite. Sollecitare il riconoscimento dello Stato di Palestina non è una strumentalizzazione politica e non è una provocazione, è una condizione necessaria. Se non capiamo questo, passi in avanti non se ne faranno, è una condizione necessaria perché esista un orizzonte politico diverso da una guerra permanente. Tra qualche anno nessuno si ricorderà delle giustificazioni procedurali, del "Siamo competenti o non siamo competenti", delle cautele verbali de il "Non è il momento questo per", si ricorderà chi ha scelto di non voltarsi dall'altra parte e chi invece ha preferito il silenzio. Questa mozione non fermerà sicuramente le bombe, ma afferma una verità politica essenziale; che anche un Consiglio Comunale può e deve stare dalla parte del diritto della vita e della dignità umana. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera. Come eravamo rimasti d'accordo, ci dovrebbe essere una sospensione... finiamo gli interventi? Prego, Consigliere Coluzzi.

Il Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Ascoltando gli interventi mi si è formata la convinzione che questa mozione sia un fatto strumentale nei confronti del Governo, e quindi va valutata per quello che è, perché se veramente sta tanto a cuore la sorte di quei bambini, vecchi, anziani, eccetera, la prima cosa che devono fare i cittadini e i partiti è chiedere una forza multinazionale di pace che andasse su quella zona, facesse dei campi di accoglienza e quindi tutti i civili sarebbero stati sotto la protezione e poi i duellanti se la sarebbero vista. Non ho visto nessuna azione, nessuna motivazione chiedere questa forza multinazionale di pace, quindi è evidente che il fatto è strumentale e siccome fa comodo ai Paesi della Lega Araba che se non c'è oggi lo Stato della Palestina, Israele quando ci fu nel 1950 circa, non mi ricordo la data precisa, accettò la proposizione dello Stato di Israele, invece la Palestina, gli Stati arabi, non accettarono la costituzione dello Stato della Palestina, e nel loro Statuto della Lega Araba c'è la cancellazione dello Stato di Israele. Quindi si potrebbe pensare, mi viene il sospetto, che questo sia un fatto strumentale degli Stati Arabi dove questa è carne da macello, dove non gli frega niente di quei poveretti, ma il problema è mettere tutto il mondo contro lo Stato di Israele e poi poter cancellare lo Stato di Israele. Quindi, secondo la mia opinione, è un fattore strumentale e mentre a livello internazionale fa comodo ai Paesi arabi mettere tutti i cittadini contro Israele, a livello locale siccome le forze di sinistra hanno sposato questa idea per mettere i cittadini contro il Governo Meloni. Quindi essendo un fatto strumentale, io ho già fatto la mia opinione. Quindi se veramente si vogliono salvare questi bambini chiediamo la forza multinazionale di pace, che vada sulla Striscia di Gaza, faccia i campi di accoglienza, metta al sicuro tutti i cittadini civili e poi i duellanti se la decidono loro.

**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliere Coluzzi. Prego, Consigliere Anzalone.

Il Consigliere Anzalone:

Grazie Presidente, sarò velocissimo. Era doveroso un intervento su questo argomento. Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi, ha detto bene l'amico, il dottor Coletta, però si è dimenticato anche di dire che il 7 ottobre c'è stata la mattanza, io non dimenticherò mai quelle donne uccise, sgozzate, donne incinte che sono state proprio aperte come degli animali, bambini uccisi, adolescenti e ragazzi ammazzati e fatti a pezzi durante dei rave. Quindi, insomma, ricordiamo anche queste vittime innocenti da parte di Hamas, da parte di delinquenti, di assassini, che hanno lasciato il segno anche sotto questo punto di vista. Concordo in pieno l'intervento dell'amico dottor Galardo, questo è un argomento che penso debba essere trattato, votato ed altro nelle nostre sedi nazionali, perché mi sembra veramente che ci sia, come ha detto anche Giuseppe Coluzzi, proprio la volontà di attaccare il governo nazionale. Io però, come ho fatto ieri in Commissione Attività Produttive guidata dalla Presidente Simona Mulé, vorrei spendere due secondi a nome personale, a nome del gruppo di Forza Italia, ai fatti di Torino dove due poliziotti sono stati attaccati, picchiati selvaggiamente in maniera codarda, vigliacca da dei personaggi che si sono definiti manifestanti. Invece io li definisco terroristi, dei codardi, perché in 30 hanno preso a martellate dei poliziotti che erano lì per far sì che la manifestazione andasse per il meglio. Invece ancora una volta, in una manifestazione organizzata da una parte di politica, va a finire in questa maniera; che dei poliziotti in questo caso, ma in altre manifestazioni poliziotti, carabinieri, finanziari e coloro che rappresentano e portano la divisa vengono attaccati in maniera ignobile e che approfittano di una manifestazione che nasce pacifista, che invece poi termina come abbiamo visto. Ci sono anche qui due nostri agenti della Polizia Locale, invece va a loro, alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, tutta la mia stima, il mio totale ringraziamento perché ogni giorno, e lo ricorderò sempre fino a quando ricoprirò l'incarico di Consigliere Comunale, tutta la mia stima perché ogni mattina escono di casa e difendono la nostra sicurezza mettendo a repentaglio la loro salute. Quindi, ecco, Presidente, penso che era doveroso ringraziare le donne e gli uomini che vestono la divisa, perché ogni giorno rischiano la propria vita per difendere la nostra. Grazie, Presidente.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliere. Visto che l'emendamento non è stato ancora distribuito a tutti quanti, visto anche l'orario, proporrei direttamente una sospensione per riprendere i lavori ad orario concordato e nel frattempo convocare la Capigruppo per vedere questo emendamento e ripartire con i lavori. Se siete tutti quanti d'accordo, lo metterei a votazione. Io sono a disposizione, ditemi voi... va bene le 15:00 per tutti? Quindi mettiamo a votazione la sospensione, per la ripresa delle ore 15:00. Nel frattempo, faremo la Capigruppo, per parlare dell'emendamento. Predisponiamo la votazione, per favore. Chiusa la votazione. Sospendiamo i lavori del Consiglio, per la riapertura alle ore 15:00.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Assume la presidenza, il Presidente del Consiglio comunale, Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Siamo in streaming, riprendiamo i lavori del Consiglio. La parola al dottor Volpe, per l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

**Il Segretario Generale:**

17.

Il Presidente:

17 presenti, la seduta è valida. Se per favore mi date l'emendamento, che è pervenuto a firma degli dei colleghi Consiglieri di opposizione. Grazie, Vincenzo. Quando è stato interrotto il Consiglio non c'ero, il dibattito era concluso, mi pare. C'è questo emendamento che è stato presentato, come dicevo, dalla minoranza, un emendamento che prevede l'eliminazione del punto 1 e 3 del deliberato, nonché al punto 2 inserire dopo la parola "sospendere" "e/o non intraprendere". Questo è l'emendamento che è stato presentato dai colleghi dell'opposizione. A questo punto direi di passare alle dichiarazioni di voto, se ci sono, invito pertanto i Capigruppo a prenotarsi o chi per loro, ovviamente. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* nella dichiarazione lo può anche... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* è un emendamento che in effetti elimina delle parti, non è così articolato. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Va bene, allora presenti l'emendamento. Lo presenta lei? Consigliera Ciolfi, può presentare l'emendamento. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie. Come avevamo preannunciato nei nostri interventi, è un emendamento condiviso e che ha preso origine da parte degli interventi dei colleghi di minoranza e proprio vuole andare sia nel senso di apertura, ascoltando anche alcune dichiarazioni nella discussione da parte della maggioranza e sia proprio per confermare quanto questa mozione non abbia nulla a che vedere verso una contrarietà con il popolo israeliano. Andiamo a elidere il punto 3, in cui la mozione prevedeva la sospensione di ogni forma di gemellaggio, di scambio istituzionale, accademico, culturale, con lo Stato israeliano, proprio perché il senso non è quello o comunque vogliamo essere più incisivi e definire con chiarezza che l'intento di questa mozione è quello di andare a stigmatizzare una situazione talmente grave, sulla quale non è possibile voltarsi dall'altra parte. L'altro punto che viene eliso è il punto 1, in cui chiaramente si parlava ancora della cessazione di cessare il fuoco immediato e chiaramente è diventato dopo diversi mesi, oltre 6 mesi dalla presentazione, anacronistico. Nel secondo punto, invece, accanto alla parola "sospendere" aggiungiamo "e/o non intraprendere" laddove non siano né iniziate né previste ancora delle collaborazioni, partecipazioni commerciali, istituzionali, eccetera, con il lo Stato di Israele. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. A questo punto apriamo la fase della dichiarazione di voto, se ce ne sono, altrimenti passo alla votazione. Consigliere Catani, a lei.

Il Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Intanto un saluto a tutti i colleghi e le colleghe d'aula, al Sindaco e ai presenti. Io parlo a nome del mio gruppo consiliare Noi moderati, per noi tanto l'emendamento quanto la mozione non è accoglibile. Se vogliamo stigmatizzare su quanto successo a Gaza, siamo tutti d'accordo, se vogliamo stigmatizzare sul discorso del diritto internazionale stratonato a destra e a manca, anche lì penso che siamo tutti quanti d'accordo, però pensare, tra l'altro come Comune, ma al netto del Comune, perché mi va bene anche quello che mi è stato detto dai colleghi dell'opposizione, però almeno ne parliamo, ne discutiamo e quant'altro, va benissimo avere queste mozioni per discutere anche di politica internazionale e non soltanto di atti amministrativi comunali di nostra spettanza. Però l'ipotesi di andare a non costruire dei rapporti civili con lo Stato di Israele, che siano con l'università, col Technion, con altre realtà, con realtà industriali e quant'altro, onestamente mi sembra, parlo a livello personale a questo punto, eccessivo. Ripeto, delle stigmatizzazioni si possono fare, forse sarebbe anche il caso e opportuno farle, ma con una mozione di tipo diverso, andando a stigmatizzare quello che ho detto su rapporti bilaterali Italia-Israele, ma anche Italia-Palestina, qualora fosse, io invece sono sempre d'accordo a portarli avanti. Grazie.



Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Ovviamente per preannunciare il nostro voto favorevole a questa mozione e per esprimere il rammarico, perché da quanto sto capendo la posizione della maggioranza sarà contraria al votare questa mozione, nonostante ci sia stata da parte nostra, ci abbiamo anche un po' lavorato su, ci hanno lavorato su la Consigliera Ciolfi, il collega Nazareno Ranaldi, il Consigliere Damiano Coletta. Insomma, è un vero peccato, si sta perdendo l'ennesima occasione per dare un segnale chiaro. Non che il Comune possa cambiare le sorti di una guerra, di un conflitto di queste proporzioni, non facciamo politica estera, l'abbiamo detto, l'ho detto nel mio intervento, ma è per non voltarsi dall'altra parte, per non normalizzare una tragedia di queste proporzioni, per cercare di dare un segnale come del resto tanti ne abbiamo dati. È un vero peccato e mi piacerebbe, collega Catani, lei che faceva riferimento al tirar giù una mozione che possa raccogliere il vostro voto favorevole, io sinceramente lancio il guanto di sfida a questa maggioranza; fatela, proponetela, accordiamoci e mettiamoci a un tavolo per scriverla e per metterla su perché, ripeto, è tutt'altro che strumentale questa mozione, ve ne abbiamo data l'ennesima dimostrazione aprendo a un emendamento che ha trasformato la parte, diciamo, dispositiva in modo importante. Evidentemente non è questo, il tema strumentale è il vostro, non volete discutere un tema del genere, non volete dare un segnale come Comune perché le posizioni di Governo sono altre e mi dispiace, però sono in contraddizione con la sensibilità di ognuno di voi, perché ne sono convinto, sono in contraddizione con quello che la cittadinanza pensa, con quello che la popolazione pensa, che questo sia un massacro vero e proprio, che si sta perpetrando ai danni di una popolazione inerme. Tutti noi ne siamo coscienti, ma voi non volete far nulla, neanche dare un piccolo segnale, piccolo o grande segnale come potrebbe essere questa l'occasione, e di questo non ci si può che dispiacere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Abbiamo il Capogruppo dei 5 Stelle Ciolfi. Prego, Maria Grazia.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io desidero ringraziare i colleghi di opposizione per il contributo, il Consigliere Coletta e il Consigliere Ranaldi, agli emendamenti che abbiamo condiviso e devo dire mai come questa volta veramente siamo stati aperti a mettere a parte tutto il Consiglio Comunale per esprimere le proprie sensibilità su un tema che anch'io sono certa che è condiviso da tutti, perché che non può essere diversamente. Condividere quel dolore, quella violenza che sta accadendo in quella striscia di terra è impossibile. Quindi mi trovo a riconfermare la valutazione che ha fatto il collega Bellini. Purtroppo la posizione strumentale è soltanto la vostra, non era certo la nostra, né in partenza né in corso di discussione né in corso di dibattito, perché io sfido veramente il Consigliere Coluzzi che ha esordito dicendo "Gli interventi che ho sentito mi hanno confermato che questa è una mozione strumentale" Consigliere Coluzzi, non c'è niente di strumentale, anzi la mia dichiarazione di voto, ovviamente favorevole, ma con la premessa che sono veramente rammaricata, anzi addolorata per uscire da questa seduta di Consiglio Comunale col venir rigettata questa mozione elementare, che doveva essere chiesta da tutti, non votata, ma richiesta da tutti. La dichiarazione di voto mi sento di farla più che come Consigliera Comunale, proprio come medico, perché io davvero non riesco a comprendere come si possa girare la testa dall'altra parte e non farsi carico di prendere un minimo di impegno politico, quando vediamo negate cure a malati, cure a uomini e donne, cure a bambini e bambine, a giovani e anziani, a persone che dopo qualche giorno di cure negate muoiono. Questo è inaccettabile, allora anche soltanto una discussione, una votazione in Consiglio Comunale, dovrebbe essere auspicata da tutti e richiesta da tutti e a nulla vale, a mio avviso, tenere in causa, appellarsi a mancanze di competenze o a ricordare che in passato altre mozioni non sono state votate o fare disquisizioni di tipo diverso, ricordando altre storie, altre



questioni geopolitiche. Ora stiamo parlando di questo e credo che in questo momento andrebbe preso l'impegno da parte di tutti, ve l'abbiamo detto in tutte le parole, siamo aperti a qualsiasi possibile convergenza, purché esca da quest'aula consiliare un impegno che noi siamo dalla parte di chi sta ingiustamente ancora soffrendo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì, molto velocemente. Io penso che questa mozione ci ha riportato nella dimensione politica che un Consiglio Comunale deve avere. Lavoriamo sugli atti amministrativi nelle Commissioni, ma siamo cittadini del mondo e ne prendiamo parte. Voglio anch'io dire in maniera chiara che questa non è una mozione strumentale, assolutamente, non è neanche una mozione politica, lungi da me di interpretarla come una perdita di tempo o l'affermazione di non so che cosa. A Gaza vivono una tragedia umanitaria, io la volta scorsa avevo anche ripreso la lettera di Grossman, un grande scrittore israeliano, che aveva preso la parola e credo anche con grande sofferenza aveva parlato di genocidio, e Grossman ha perso un figlio nella guerra che Israele sta combattendo contro i palestinesi e contro Gaza. È una questione importante, quindi mantenere questo livello di attenzione, questo livello anche di discussione, ma questo avviene anche in altre parti d'Italia, avviene a Roma, c'è questa controversia. Uno dei punti della mozione, è stato ricordato anche prima, riguardava proprio rapporti anche di natura commerciale, perché la nostra farmacia comunale vende prodotti, tanti prodotti sono vengono da Israele e infatti c'è stato fatto un elenco. A Roma la farmacia comunale ha preso una posizione, che era quella di temporaneamente, perché stiamo parlando di decisioni temporanee che servono a che cosa? Non solo a mettere i riflettori su una vicenda, ma a creare una qualche forma di pressione, perché il problema è di natura anche politica. Israele ha un Governo che prende alcune decisioni, ma le decisioni possono essere anche altre. Quindi io intanto respingo una serie di ragionamenti che sono stati fatti, non mi riguardano e non ci riguardano, perché questa mozione è una mozione limpida proprio, che riguarda un momento di riflessione. Credo che non ci dovremmo fermare, perché dovremmo ritornare anche sulla guerra dell'Ucraina, ma più che altro per discutere, per dibattere, perché non ci possiamo dimenticare. Un altro punto è quello del riconoscimento dello Stato palestinese. L'Italia ha preso una decisione particolare insieme a pochi altri Stati europei, ma 147 su 193 hanno riconosciuto lo Stato di Palestina. Ma che cosa significa questo? Questo significa dare forza a un progetto, non è che la condizione è Hamas o non Hamas, è dare forza al popolo palestinese. Ovviamente deve essere un Governo riconosciuto, ma ovviamente con la situazione che si è determinata, quindi io non ritorno su tutti i numeri, ho dato i numeri perché altrimenti non ci rendiamo conto; invece, dare i numeri significa vedere tutta la sofferenza di quel popolo. Chiudo sui 20 punti di pace che sta andando avanti. Alcuni sono stati conclusi, per cui la liberazione degli ostaggi, i prigionieri sono tornati a casa, ma gli aiuti umanitari stentano ad arrivare a Gaza. Sono state prese delle decisioni che riguardano le ONG, che devono lasciare il territorio di Gaza e sono le uniche strutture perché le strutture sanitarie, le abbiamo viste, sono ormai ridotte al lumicino. Faccio riferimento poi a un altro elemento...

Il Presidente:

Concluda.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì. Si è parlato del diritto internazionale, ma la nostra riflessione e contrarietà riguarda anche l'invio di armi, perché viola la legge 185/90 che vieta l'export verso responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e c'è un'impossibilità di completare il piano di pace che è reso inattuale dall'espansione costante degli insediamenti illegali, autorizzati dal Governo israeliano; quindi, non sta andando avanti un processo e un progetto che vede protagonista il popolo palestinese. Quindi io, come per Latina 2032 voterò convintamente questa mozione e il fatto di averla comunque



discussa credo che sia importante. Credo che la proposta che è stata fatta di trovare anche delle forme di collaborazione, perché non ci riusciamo, giustamente come ha detto il Consigliere Bellini portatela voi in Consiglio Comunale una mozione su Gaza, sul popolo palestinese, e ci lavoreremo insieme. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coriddi, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Abbastanza velocemente. Non ho preso parte al dibattito di questa mattina, non perché non avessi voluto o non avessi argomenti in merito, perché penso che quando si parla di queste cose uno deve stare attento anche alla sensibilità delle persone, nel senso sentirmi dire che io voterò no e sicuramente voterò no questa mozione col mio gruppo, perché l'ordine di governo, perché la linea di governo è quella, sinceramente lo trovo anche alquanto offensivo. Io voto no per un motivo ben preciso, perché rileggo a tutti quanti voi - perché forse non è chiara la mozione – “presentata dai Consiglieri Ranaldi... sospensione della collaborazione e dei rapporti istituzionali” e io adesso farò un'interrogazione agli Assessori qui presenti e al Sindaco, quali sono questi rapporti istituzionali, Sindaco, che lei detiene con lo Stato di Israele, mi dica lei quali sono perché ad oggi... Allora di conseguenza stiamo parlando da questa mattina per una cosa giustissima, per una causa umana, per una causa sociale. Quindi ve lo dico io perché è strumentale questa mozione, lo leggeremo domani sui giornali, perché questa mozione riceverà il no della maggioranza, un no convinto, e passeremo per quelli cattivi, per quelli fascisti, per qualcuno, per quelli che per la linea di governo non siamo per le persone che stanno in difficoltà. Questa è la linea che passerà domani, ve lo anticipo a tutti quanti; quindi, è inutile andare a guardare la rassegna stampa, e sarà la dimostrazione che la nostra scelta è quella di non andare incontro a quello che è una cosa strumentale. Un piccolo caso particolare a una persona a me cara, parlavo prima col Sindaco, così un piccolo sfogo, togliamo i farmaci, quelli provenienti da Israele, da tutti quanti i banconi. C'è una persona che conosco che ha una malattia, lupus mi sembra che si chiami, perfetto, e ci sono due-tre farmaci che la curano. Uno di questi, ipotizzando che lo prende, è l'unico che non gli dà controindicazioni a questa persona e se questo farmaco venisse da Israele, per quanto lodevole l'iniziativa, che cosa andremmo a dire a questo cittadino? Che cosa andremmo a dire a questo padre di famiglia, che magari va al lavoro grazie a quel farmaco? Io sono d'accordo sotto il punto di vista umano, sociale e sono convinto che lo spirito mosso dai Consiglieri Comunali di opposizione sia quello sentito con il cuore, però non è in questa maniera che si affrontano queste tematiche e sinceramente essere tacciato già in anticipo domani per quello che voterà no, perché non sta a cuore il popolo di Israele o il popolo della Palestina, a prescindere di chi sta morendo, non c'è una bandiera Palestina, Israele, Russia, Ucraina. Sono persone che stanno soffrendo e dobbiamo stare attenti a parlare di queste cose, e tacciare una maggioranza, un essere umano che vota no per un ordine di partito in partito o solamente così, sinceramente io lo reputo estremamente offensivo. Quindi il mio partito convintamente voterà no per questo motivo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Vediamo se ci sono altri interventi. Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Mi associo a quanto appena detto dal Consigliere Coriddi, perché sentir dire dalla Consigliera Ciolfi che noi non condividiamo il dolore e la sofferenza di questi popoli solo perché in quest'aula non accettiamo (*Intervento svolto lontano dal microfono*) o meglio girare la testa dall'altra parte, negare cure a malati, a donne, a bambini, ad anziani. Ecco, io su questo non ci sto perché la strumentalizzazione che mette in atto la sinistra è sempre dietro l'angolo. Chiaro è che il nostro voto sarà contrario non per indifferenza verso la tragedia umanitaria in corso nella Striscia di Gaza, che nessuno può minimizzare in quest'aula, ma per una profonda divergenza sul



metodo, sulle competenze e sulle conseguenze istituzionali che un testo del genere, così come ci viene proposto, potrebbe creare. La sofferenza della popolazione civile palestinese, così come ogni popolazione civile coinvolta in conflitti armati, mi viene da pensare anche quello che sta soffrendo la popolazione iraniana in questi giorni, in queste settimane, ci interpella sul piano umano e morale, il rispetto del diritto internazionale umanitario, la tutela dei civili, la protezione dei minori e l'accesso agli aiuti sono principi che condividiamo senza esitazioni. Il Governo italiano ha fatto la sua parte, perché si è attivato fin da subito e l'Italia è uno dei Paesi che ha accolto maggior bambini, maggior malati sullo scenario europeo nei nostri ospedali andandoli a prendere lì sul posto. Ma condividere i principi non significa avallare strumenti sbagliati, impropri, strumentali. Questa mozione chiede al Comune di Latina di assumere una posizione di politica estera attiva, arrivando alla sospensione generalizzata di rapporti istituzionali, culturali, educativi e scientifici con lo Stato di Israele o con Enti ad esso riconducibili. Dobbiamo dirlo con chiarezza, questo non rientra nelle competenze di un Consiglio Comunale, i Comuni non sono soggetti di diritto internazionale, non stipulano relazioni diplomatiche, non determinano sanzioni né riconoscimenti tra stati. Ogni atto che simuli o sostituisca tali funzioni rischia di essere puramente simbolico, giuridicamente fragile e politicamente divisivo, senza produrre alcun effetto concreto sulla cessazione del conflitto o sulla tutela dei civili. Mi viene da pensare sulla proposta fatta rispetto a non vendere nella farmacia comunale del Comune di Latina farmaci provenienti da Israele, probabilmente le aziende israeliane andranno in crisi perché la farmacia comunale di Latina non usa i loro farmaci. Sono pure iniziative simboliche, c'è anche un secondo punto più delicato; la mozione propone una condanna unilaterale che introduce una rottura indiscriminata anche con tutto un mondo culturale, scientifico, accademico, mi viene da pensare tutto quello che esiste, che è in essere nelle relazioni tra università. Questo approccio non distingue adeguatamente tra responsabilità politiche dei governi, pluralismo della società israeliana, mondo della ricerca, della cultura e delle autonomie locali. Inoltre, questo testo fa riferimento a procedimenti di qualificazione giuridica estremamente complesse, come l'ipotesi del genocidio. Questo genocidio, che è stato oggetto di valutazione nelle sedi competenti, di certo non saremo noi a dire un Consiglio Comunale che non è un Tribunale internazionale e non si può sostituire agli organi preposti o alle Nazioni Unite. C'è una questione poi di coerenza amministrativa, perché sospendere i gemellaggi, gli scambi culturali, le collaborazioni educative e scientifiche, significa colpire canali che storicamente sono stati strumenti di dialogo, cooperazione e costruzione della pace, non di guerra. Se vogliamo davvero promuovere i valori della pace e di diritti umani, tagliare i ponti non è sempre la risposta più efficace, il Comune di Latina può e deve far altro, può sostenere iniziative umanitarie neutrali, può promuovere la cultura della pace, favorire il dialogo interculturale, collaborare con organizzazioni internazionali per l'assistenza civili, della nostra poca autonomia che abbiamo. Questa mozione, invece, trascina l'Ente locale su un terreno che non gli è proprio, esponendolo a fratture politiche, a strumentalizzazioni e a un uso simbolico della sofferenza umana che non produce risultati concreti. Per questa ragione, pur ribadendo la mia ferma condanna di ogni violazione del diritto internazionale umanitario, ritengo che questa mozione sia inopportuna, sproporzionata e fuori dalle competenze del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bruni. Dichiarazione di voto.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Vede, io ho sentito appelli a votare questa mozione perché non ci si può voltare dall'altra parte, perché bisogna scegliere da che parte stare, perché non votarla significherebbe negare questa immane tragedia umanitaria o peggio essere complici. Bene, io rigetto in toto questa impostazione, che ritengo offensiva non tanto sul piano politico quanto sul piano umano e per la sensibilità di ognuno di voi. Voglio essere chiaro; ritengo che lo Stato di Israele abbia violato i diritti umani? Sì, io ritengo che li abbia violati, ma sarà accertato da Commissioni internazionali. Ritengo che il Governo di Israele, Netanyahu in primis, abbiano commesso crimini contro l'umanità e crimini di guerra? Sì, io credo che lo abbiano fatto e verrà accertato da una Commissione internazionale. Ritengo



che lo Stato di Israele da anni attui una politica criminale di occupazione nei territori occupati? Sì, lo ritengo. A proposito, visto che è stato sottolineato da tutti, da anni il Governo israeliano appoggia i coloni nelle loro mire di terre palestinesi; quali sono i provvedimenti presi dai Governi Renzi, Letta, Monte, Conte 1, Conte 2, contro la politica del Governo israeliano? Quali mozioni sono state presentate? Quali proteste sono state presentate nei confronti del Governo di Israele? Ve lo dico io; nessuna. E se anche i Consigli Comunali possono dare un segnale sulla politica internazionale, io ritengo di sì, immagino che il Consiglio Comunale - espressione a maggioranza della sinistra - sotto il governo Conte abbia fatto una mozione per protestare con lo Stato di Israele, rispetto alla politica nei territori occupati in Cisgiordania, ma credo che non sia stato fatto nulla. Ritengo che l'Italia debba ripudiare la guerra, in ottemperanza al dettato costituzionale? Ovviamente sì, lo ritengo. Però a proposito, l'unica guerra di aggressione non sotto l'egida dell'ONU, fatta dall'Italia Repubblicana, è il bombardamento della Serbia, Presidente del Consiglio D'Alema, qualcuno lo ricorderà. Ritengo che mozioni come queste siano utili? Abbiamo un effetto positivo? No, non lo credo. E non perché il Comune non ha poteri o perché non può discutere di queste cose, ma proprio nel merito. Ragioniamo un attimo a voce alta; in questo momento, nel quale si sta faticosamente cercando di costruire un percorso di pace, si propongono chiusure generalizzate. Ho sentito dai banchi dell'opposizione dire "Non rompiamo i ponti, li sospendiamo". Bene, per me questo è il momento di costruire i ponti, non di distruggerli né di sospenderli. Provvedimenti di questo genere vanno nella direzione della sospensione e della rottura dei ponti, anche nella direzione del creare un senso di isolamento nella società israeliana. È stato detto che la maggioranza degli israeliani non è con Netanyahu, se è vero io credo che sia così, queste risposte sono le peggiori, sono quelle che invece possono spingere chi non è d'accordo con Netanyahu, per il senso di accerchiamento e di odio che si è diffuso, a stringersi intorno alla politica di Netanyahu. Vado molto veloce. Come sempre devo dare atto al Consigliere Coletta per l'onestà intellettuale, credo e ritengo che questa sia una mozione strumentale e politica? Sì, infatti il Consigliere Coletta, nella sua onestà, ha detto: "Il Governo attuale non ci sta rappresentando, non mi rappresenta" e purtroppo io ritengo che il senso di questa mozione sia tutto qui, è una mozione di tipo politico. Però voglio essere chiaro, perché non è il centrodestra ad aver piegato questa tragica vicenda di Gaza ai fini di politica e di polemica interna, ma è il centrosinistra, perché per attaccare il Governo ha usato in modo becero questa tragedia. Chiudo facendovi presente che in nessuno degli interventi delle opposizioni ho sentito prendere le distanze, mai esplicitamente chiaramente dallo slogan dei pro-Pal "Palestina, dal Giordano al mare". "Palestina, dal Giordano al mare" non ha nulla a che fare con i crimini veri o presunti del Governo israeliano, ma è l'espressione della volontà di distruggere lo Stato di Israele. Bene, le opposizioni comincino a dire con chiarezza che questo slogan non li rappresenta e non è l'obiettivo delle proteste. Purtroppo, ad oggi io ancora non l'ho sentito, una presa di distanza così chiara. Ovviamente essendo questa una mozione strumentale e politica, il nostro voto non può che essere sfavorevole.

Il Presidente:

Grazie. Mi pare che gli interventi siano conclusi. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Anche lei deve fare una precisazione? Visto l'importanza dell'argomento, a prescindere dalle posizioni contrastanti tra le forze presenti in Consiglio, vista anche la pacatezza che è sempre dimostrato il Consigliere Coletta, io penso che... e poi anche il Consigliere Belvisi. Visto anche l'argomento, penso che sia corretto farle fare questa precisazione brevemente. Prego.

Il Consigliere Coletta:

Sì, perché facendo riferimento anche all'intervento che ha fatto il Consigliere Coriddi, al caso personale dice "Se poi non prendiamo i farmaci, quel determinato farmaco, una persona non si può curare". Il discorso riguardo le aziende della farmaceutica israeliana riguarda principalmente l'azienda TEVA, che è un'azienda che produce i cosiddetti farmaci generici. Ora lo spiego chiaramente, semplicemente; i farmaci generici sono quei farmaci in cui viene elencato solo il principio attivo e non c'è il marchio pubblicitario, il nome diverso rispetto al principio attivo



e quindi hanno un costo minore, ma tutti i farmaci dell'azienda TEVA, essendo farmaci generici, sono farmaci che sono in alternativa ad altri che quindi sono disponibili in commercio, quindi non è che l'azione di definiamolo boicottaggio dei farmaci prodotti in Israele determina un'azione, diciamo, che poi impedisce a dei pazienti di curarsi. Ci sono dei farmaci alternativi, anzi l'azienda TEVA è l'azienda proprio che produce dei farmaci alternativi, seguendo il principio del farmaco generico. Quindi anche quanto è stato scritto nel volantino che oggi è arrivato così, non mi sembra corretto perché parte da una disinformazione di fondo.

Il Presidente:

Bene, grazie per la precisazione. Consigliere Belvisi, brevemente, con pacatezza come sa fare lei di solito.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Ripeto soltanto proprio un concetto, anche qui è tutto strumentale e vista la mia sensibilità personale, ho preso soltanto la parola per 30 secondi per dire chiaramente il mio appoggio e il sostegno al popolo di Gaza che sta soffrendo, ma chiaramente questa mozione così come emendata non la posso personalmente accettare proprio perché non risolve il problema. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Passiamo alla votazione, intanto, dell'emendamento presentato dai Consiglieri di opposizione.

Partiamo con la votazione.

Chiudiamo la votazione.

7 favorevoli, 12 contrari, 0 astenuti.

L'emendamento è respinto.

Votiamo la mozione relativamente alla questione che riguarda la sospensione delle collaborazioni e dei rapporti istituzionali tra il Comune di Latina e il Governo israeliano, in risposta alle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario nella Striscia di Gaza.

Procediamo con la votazione.

Chiudiamo la votazione.

7 favorevoli, 13 contrari, 0 astenuti.

La mozione è respinta.

Andiamo avanti con i lavori del Consiglio. Il terzo punto prevede la **“Mozione presentata dalla Consigliera Ciolfi, avente ad oggetto: “Proposta di aumento gratuito del capitale sociale della società partecipata ad Acqualatina S.p.A., mediante l'utilizzo delle riserve di utili disponibili nel patrimonio netto”**. Consigliera Ciolfi, visto che lei è l'unica firmataria della mozione, le do la parola.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Anche questa mozione, chiaramente, giunge in Consiglio Comunale alla sua discussione con notevole ritardo. È una mozione che è stata presentata il 13 settembre, è chiaro che quando si presentano mozioni che riguardano questioni che accadono in quel momento, se il tempo in cui vengono discusse è così lungo, chiaramente possono trovare anche delle situazioni che sono parzialmente cambiate, anche se diciamo che nel caso di questa forse lo stallo è tale che la ritroviamo ancora in essere, c'è qualcosa che è cambiato, ed è in realtà un Consiglio Comunale in mezzo. Quindi vado un po' a spiegare e a presentare la mozione che, ripeto, è stata presentata prima dell'approvazione del deliberato del Consiglio Comunale n. 69/2025, con la quale il Consiglio Comunale all'unanimità ha votato l'indirizzo per dare il mandato alla Sindaca di rappresentare il Comune di Latina nell'assemblea di Acqualatina, per votare in maniera contraria all'aumento di capitale di 30 milioni, così come richiesto da Acqualatina. Questo è avvenuto dopo la presentazione di questa mozione, però ritengo comunque di riproporla al Consiglio Comunale perché in realtà va a valutare una possibilità di aumento gratuito di capitale



sociale della società partecipata Acqualatina, e questo non perché assolutamente lungi da me l'idea di andare contro quel deliberato del Consiglio Comunale per il quale ci siamo battuti e che condividiamo pienamente, che riteniamo la soluzione prioritaria, quella assolutamente di non andare verso l'aumento di capitale di 30 milioni di euro che chiede Acqualatina, perché non intendiamo mettere un centesimo in più per questo aumento di capitale. Però questa mozione ha ancora una sua validità, perché in realtà in quell'assemblea del 31 ottobre il Comune di Latina ha fatto cosa diversa rispetto a quello che era stato il mandato del Consiglio Comunale; non ha votato contro, ha proposto delle soluzioni alternative, cosa assolutamente non prevista nel deliberato del Consiglio Comunale, e ha proposto di rimandare l'assemblea, il voto dell'assemblea. Quindi in buona sostanza ha promosso lo stallo totale, stallo in cui versa ancora adesso questa situazione. Quindi in questa situazione di stallo, propongo al Consiglio Comunale qualcosa che potrebbe fare un passo in avanti per la società che lamenta di essere sul bordo del precipizio rispetto alle questioni di solidità di bilancio, però garantisce che questo qualcosa sia senza mettere le tasche nei Comuni e quindi nei cittadini. Quindi la mozione propone un aumento gratuito del capitale sociale della società partecipata ad Acqualatina, mediante l'utilizzo delle riserve di utili disponibili nel patrimonio netto. Andiamo con delle premesse; premesso che la società partecipata Acqualatina ha approvato in data 7 maggio 2025, il bilancio relativo all'esercizio 2024; che da questo bilancio emerge un patrimonio netto, con riserve di utili pari circa a 90 milioni di euro, ai quali si aggiungono gli utili conseguiti nell'anno 2024 per circa 11 milioni, per un ammontare complessivo di 101 milioni di euro. Come descritto nella nota integrativa al bilancio 2024, sono documenti pubblicati, tali riserve risultano utilizzabili ai fini di eventuali aumenti di capitale sociale, è proprio scritto nella nota integrativa, nella colonna c'è scritto 101, c'è scritto la quota di capitale sociale, e c'è scritto che la finalità può essere utilizzata come aumento di capitale sociale. Considerato che Acqualatina versa in uno stato di solida salute economico-finanziaria, leggendo quelli che sono i bilanci pubblicati, avendo conseguito quindi utili pari a 11 milioni nel 2024 e 7 milioni nel 2023, la società dispone di una notevole liquidità di cassa pari a 22,5 milioni di euro, al 31 dicembre 2024, come evidenziato nel bilancio approvato. Considerato che una parte degli investimenti realizzati e programmati è finanziata tramite ingenti fondi del PNRR, riducendo così l'esigenza di ricorrere a capitale proprio o a nuovo debito; che nel corso del 2024 la società ha registrato una migliore capacità di incasso, con un incremento di circa 7 milioni di euro rispetto al 2023; ritenuto che un eventuale aumento di capitale sociale, mediante richieste di nuovi conferimenti ai soci, graverebbe in maniera ingiustificata sugli enti locali e di riflesso sulle comunità da essere rappresentate; ritenuto che le consistenti riserve di utili accantonate nel patrimonio netto, come attestato nella nota integrativa del bilancio di Acqualatina, consentono invece di procedere ad un aumento di capitale gratuito mediante la loro parziale destinazione a capitale sociale; ritenuto che tale modalità garantirebbe il rafforzamento patrimoniale della società, senza alcun onere per gli enti soci e senza incidere sui bilanci comunali. Ritenuto, infine, che l'utilizzo delle riserve per l'aumento gratuito di capitale sociale, rafforzando ulteriormente la solidità patrimoniale della società, consentirebbe di liberare risorse operative che potranno riflettersi in una riduzione della pressione tariffaria e quindi delle bollette, abbassandole a beneficio di tutti gli utenti. Quindi tutto ciò premesso e considerato, la mozione impegna il Sindaco a rappresentare nelle sedi societarie opportune la volontà del Comune di Latina affinché l'eventuale aumento di capitale di Acqualatina venga realizzato mediante la modalità di aumento gratuito, con utilizzo delle riserve di utili disponibili. A tutelare l'interesse dei Comuni di Latina e dei cittadini, opponendosi a qualsiasi richiesta di versamenti in denaro da parte dei soci, laddove risultino inutilizzabili le ingenti riserve accantonate. A promuovere nelle sedi competenti l'utilizzo di tale operazione, come strumento per garantire un alleggerimento delle tariffe idriche, con l'obiettivo di ridurre il costo delle bollette per tutti gli utenti. Infine, a dare comunicazione al Consiglio Comunale sugli sviluppi delle decisioni assunte in sede assembleare della società partecipata, garantendo piena trasparenza e coinvolgimento all'organo consiliare. Mi dispiace che la Sindaca si sia alzata e non sia qui ad ascoltare, perché io questo lo voglio ribadire; ho fatto ai primi di novembre un accesso agli atti per conoscere il verbale di quell'assemblea del 31 ottobre di Acqualatina, accesso agli atti presentato al Consiglio Comunale e contestualmente ad Acqualatina per sapere, visto che la Sindaca non ci aggiorna su quello che accade nell'assemblea, e leggiamo quel che accade dalla stampa, ma



come Consiglieri Comunali avremmo diritto ad avere un aggiornamento ufficiale. Da Acqualatina ho avuto la risposta ufficiale che i Consiglieri Comunali non possono accedere ai verbali delle assemblee, ma soltanto i Sindaci vi possono accedere, e dall'accesso agli atti che ho fatto al Comune, indirizzato anche alla Sindaca, ancora non ricevo risposta nonostante per l'accesso agli atti dei Consiglieri quantomeno una risposta, anche se negativa, dovrebbe arrivare entro 15 giorni, ed è stato fatto a novembre, dicembre e gennaio, sono due mesi che attendiamo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Se ci sono interventi sul punto, invito i Consiglieri a prenotare. Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie Presidente. Questo è un altro classico caso che fotografa in modo cristallino, triste e quanto sia marginale questo Consiglio Comunale. Noi tempo fa all'unanimità come Consiglio Comunale abbiamo votato un indirizzo chiaro, chiarissimo, che dava mandato alla Sindaca per andare nell'assemblea di Acqualatina a votare in modo contrario, alla Sindaca o a un suo delegato, a questo aumento di capitale a 30 milioni di euro richiesto dal socio privato di Acqualatina. Peccato che poi apprendiamo dai giornali e dai nostri colleghi Sindaci presenti all'interno - colleghi non miei - dell'assemblea dei soci, che il delegato da parte del Sindaco anziché chiedere il voto e quindi votare contro questo aumento di capitale, chiede un rinvio della decisione e quindi un rinvio dell'assemblea con poi un innersarsi di una nuova boutade amministrativa, nella quale giustamente a parer mio due Comuni, stante l'attuale legge, chiedono l'annullamento di quella decisione di rinvio perché non c'era il numero congruo per richiedere quel rinvio, ma bisognava sostanzialmente decidere nel merito e non era possibile rinviarle stante il numero legale presente in quel momento. Quindi un mandato completamente tradito che testimonia, come abbiamo assistito anche ieri, me lo farà passare il Presidente del Consiglio nel Question Time che considerare male organizzato è dir poco e poco rispettoso da parte dell'esecutivo, almeno per quota parte di quei rappresentanti dell'esecutivo, Assessori che dovevano essere presenti e non si sono presentati o chi si è presentato con risposte marginali, il Presidente del Consiglio che ha dovuto fare l'Anchorman e leggere le relazioni che arrivano dagli uffici, veramente una vergogna proprio per lo strumento Question Time, che è uno strumento importante, che dovrebbe dare risposte alle opposizioni, alla maggioranza, ai cittadini e che viene anche in questo caso, un po' come nel discorso delle mozioni, ci trasciniamo stancamente queste mozioni da mesi, non le discutiamo, siamo quattro gatti quando ci sono temi molto importanti come quello di Acqualatina che purtroppo non vengono discussi nei tempi, un po' per cercare di prendere per stanchezza le opposizioni. Io trovo tutto questo veramente risibile e realmente poco degno anche di un'assise importante come quella di un Consiglio Comunale, che dovrebbe affrontare nella schiettezza delle posizioni diverse di maggioranza, opposizione, i temi vanno affrontati perché la città lo chiede, perché ci sono temi caldi e questo è un tema molto caldo. Quando hai un socio privato che ha acquistato la parte privata di una partecipata ben sapendo, si spera, delle condizioni in cui versava quella società e il giorno dopo ti chiede un aumento, avendo fatto questo acquisto, quindi in coscienza, io immagino e spero per loro. Il giorno dopo questo acquisto ti viene a chiedere un aumento di capitale da 30 milioni di euro, io immagino che un po' tutti saremmo dovuti saltare sulle sedie e all'inizio, anzi, mi sembrava che la Sindaca avesse rilasciato delle dichiarazioni che un po' accoglievano questa richiesta di aumento di capitale. Ho fatto riferimento prima al Question Time di ieri, Presidente non me ne voglia, però è così e lo sa bene anche lei, perché anche ieri abbiamo avuto la netta sensazione di quanto sia marginale per colpa vostra, mi dispiace maggioranza questo Consiglio Comunale, perché abbiamo appreso dalle carte che l'esecutivo chiede una proroga sulle terme, altro argomento importantissimo sul quale per anni si è discusso la progettualità, l'idea di sviluppo, lo sviluppo sostenibile di questo territorio, salvo poi leggere sui giornali che viene chiesta una proroga di 90 giorni perché il Consiglio Comunale doveva decidere sul futuro della concessione mineraria se chiedere la proroga, non chiederla, andare avanti, stracciarci le vesti davanti a Regione, non ce le hanno stracciate. E che succede? Questa proroga e questa richiesta di proroga, questa richiesta



di decisione, di deliberazione su una cosa così importante come il futuro dello sviluppo della nostra Marina alle Terme, non passa proprio in Consiglio Comunale, ci passa come tante altre cose importanti sopra le nostre teste e nessuno di voi dice A. Come purtroppo anche su questa cosa grave, noi diamo un mandato alla Sindaca, al suo delegato, di andare in Consiglio e dire no all'aumento di capitale, e questa persona che fa? Si siede in questa assemblea in rappresentanza del Comune di Latina e dice "Decidiamo domani". No, io non ti ho detto di decidere domani, io ti ho detto che devi andare in quell'assemblea e devi dire no all'aumento di capitale, questo doveva succedere, ed è vergognoso Belvisi...

Il Presidente:

Per favore, Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Bellini:

Dovresti stare insieme a me, sotto provincia, sotto Acqualatina, in quel luogo a protestare e invece state muti, e questo è grave perché poi a rimmetterci ci sono i cittadini. Allora diciamo, entrando un po' nel merito, la fotografia è stata fatta anche nella mozione, Acqualatina... sinceramente come gruppo Latina Bene Comune, collega Ciolfi, non so se lo strumento che lei vorrebbe attuare per andare incontro a questo aumento di capitale sia realizzabile, non so quanto sia praticabile questa misura. Nell'eventualità per noi sta bene e saremo ben contenti di votare favorevolmente questa mozione, che però riscende su un tema che avevamo già affrontato e che mi sembrava avessimo smarcato tutti quanti all'unanimità; l'azienda Acqualatina fa utili, è un'azienda che produce utili da 11 milioni di euro nel 2024, 7 milioni di euro nel 2023, riserve di utili per circa 90 milioni di euro. Insomma, è un'azienda che avrà qualche difficoltà sicuramente come tutte le aziende che affrontano un mercato sicuramente difficile, però io credo che chiedere un aumento di capitale da 30 milioni di euro, oggi diventato un po' meno perché forse quindi quello che chiedevano prima non era così necessario come sembra essere oggi. Credo che comunque il fatto che quello che diciamo noi qui, che quello che deliberiamo noi qui non venga proprio considerato, sia un fatto grave che gridi vendetta e che meriterebbe da parte di ognuno di voi, che fa parte di questa maggioranza, un po' di orgoglio e di senso di ruolo per ristabilire le priorità dei ruoli. Detto questo, ripeto, per noi lo strumento, se è uno strumento sostenibile e attuabile, può essere la via giusta per cercare di mantenere a zero per i cittadini questo aumento di capitale necessario all'operatività dell'azienda. Azienda che, questo non è un dato da sottostimare, ma è un dato importantissimo, sta realizzando opere previste dal loro piano industriale. Piano industriale che quando uno compra un'azienda lo sa bene che cosa deve andare ad investire con questa azienda, io so che vado a investire soldi miei dei privati su un'azienda di questo genere, io mi vado a vedere la prima cosa il piano industriale, piano economico finanziario, e me lo vado a studiare. Ecco, i soldi che servivano per fare gli investimenti li sta spendendo grazie al PNRR, quindi il PNRR ha fornito all'azienda pubblica-privata che abbiamo, Acqualatina, la gran parte dei soldi che sarebbero serviti per fare quegli investimenti. Quindi non li caccia il socio privato, non li caccia in parte il socio pubblico, li caccia il PNRR, sempre noi, però questo dà la dimostrazione ulteriore che proprio una crisi terribile questa azienda non dovrebbe averla. Allora siccome siamo tutti amministratori avveduti, capiamo bene, sennò del resto che abbiamo votato a fare contrario, perché siamo matti? No, abbiamo votato perché abbiamo considerato. Io credo che il rispetto di quel voto vada in qualche modo ristabilito e credo che con questa mozione possiamo dar anche un indirizzo, se percorribile, chiaro affinché questo aumento di capitale costi zero per i nostri concittadini, che era un po' quello che c'eravamo detti con la passata mozione, votata all'unanimità e non rispettata dal delegato che è andato a rappresentarci all'interno dell'assemblea dei Sindaci. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Si è prenotato il Consigliere Coriddi. Prego.



Il Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve anche qui. Andiamo ad analizzare un pochettino tecnicamente l'operazione che vorrebbe fare in questa mozione, che quantomeno viene proposta. Chi ha un po' di conoscenza di ragioneria sa benissimo che il capitale sociale e il patrimonio netto, viene anche considerato come un debito che la società ha nei confronti dei soci. Quindi all'aumentare del capitale sociale e all'aumentare del patrimonio netto, aumenta il debito che la società ha nei confronti dei soci. Quindi di conseguenza se io e il collega Furlanetto decidiamo di mettere su una società, mettiamo insieme 2.000 euro, quindi un patrimonio netto, un capitale di 4.000 euro, e un po' questi soldi non è che noi li regaliamo alla società, la società un giorno ce li dovrà rendere, quindi in caso di liquidazione, in caso di fine, in caso in qualsiasi momento potrebbe aumentare o diminuire. Quindi, se volessimo aumentare ancora questo capitale andiamo a finanziare l'operazione che è stata fatta, che non vuol dire che noi siamo a favore di quell'operazione, attenzione, lo ripeto, non siamo a favore dell'operazione di aumentare il capitale, ma stiamo parlando della mozione; quindi, non voglio andare a strumentalizzare o a parlare di aumento, non si parla di quello, si parla di questo tipo di operazione e lì vorrei limitarmi. Quindi, qualora fosse che io vado ad aumentare questo capitale, non è altro che l'aumento del debito che la società in questione ha nei confronti di chi li ha messi, quindi un giorno lo deve ridare. Se io vado ad aumentare questo patrimonio netto, questa ricapitalizzazione, quindi aumentare il capitale sociale, a prescindere se la prendo da un cittadino, la prendo da un Comune o la prendo da altre somme in bilancio, è sempre l'aumentare di un debito. Quindi se io ho un cassetto con queste somme, che sono dei fondi, e io li destino a questo, non è in maniera gratuita, è solamente aumento di capitale, ma non le prendo dal cittadino, non li prendo dal bilancio comunale, non li prendo dal privato, ma li prendo dalle risorse interne. Quindi ipotizziamo a una questione di famiglia; io in famiglia ho un cassetto con dei piccoli risparmi, un piccolo salvadanaio e dico "Voglio andare a comprare un televisore" quindi che cosa voglio fare? Prendo questi soldi da dove? Li prendo dal mio salvadanaio, non è che io lo compro gratis il termosifone, non ho fatto un finanziamento con la banca, non ho chiesto il prestito al mio collega Furlanetto, ma bensì l'ho preso dalle somme che avevo accantonato. Quindi è tecnicamente che non sono convinto di questo tipo di operazione. Giustamente il Consigliere Bellini, che è sicuramente anche più esperto di me su queste cose perché aveva fatto già l'amministratore, ha detto "Non so quanto sia tecnicamente plausibile come cosa". Quindi di conseguenza questo tipo di mozione io la vedo in maniera strumentale, per tirare fuori l'annosa vicenda della cosa di Acqualatina, andiamo ad aumentare il capitale, che sono d'accordo bisogna parlarne perché noi non siamo d'accordo. Quindi il fatto che noi siamo contro questo tipo di mozione, a questo tipo di operazione, non vuol dire che Forza Italia vuole aumentare il capitale o vuole distribuire somme del Comune, dobbiamo limitare la discussione, secondo il mio modesto parere, a quello che c'è scritto, a quella che è la mozione, cosa questa mozione - che anticipo già eventualmente qualora dovesse servire la votazione - non accoglierà il nostro parere favorevole per questo motivo, che è espressamente a livello tecnico. Grazie.

Il Presidente:

Ci sono altri interventi? Chiudiamo la fase degli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto, Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Presidente, veramente... va benissimo, certo, giustamente se nessuno vuole intervenire... Allora, io devo ribadire la mia grandissima perplessità per l'assenza della Sindaca in aula su una questione di interesse collettivo fondamentale, su una questione in cui non abbiamo avuto la adeguata trasparenza, su una questione in cui ho convocato una Commissione Trasparenza che non mi è stata fatta svolgere perché non c'erano i documenti allegati, non c'era nessuno che veniva a riferire; la Sindaca non c'era, il delegato della Sindaca a quell'assemblea del 31 ottobre era convocato, ma non si è presentato e non ha mandato nessuna comunicazione. C'era soltanto l'Assessora Nasti, che si è sempre presente, ma che poi non ha le risposte; quindi, in realtà è come se non ci fosse



perché l'Assessora Nasti, che è l'Assessora alle partecipate, non sapeva che cosa si fosse deciso nell'assemblea del 31 ottobre dei soci di Acqualatina. Io penso che stiamo veramente raschiando il fondo in questa Amministrazione, non è più possibile subire queste censure di trasparenza che non sono delle censure all'opposizione, ma sono delle censure alla città. La Sindaca deve essere qui e ci deve dare delle spiegazioni, ci dica se non è d'accordo con la mozione, qual è la posizione del Comune di Latina, perché noi tutti insieme, noi Consiglio Comunale, voi dovrete essere insieme a noi, cari Consiglieri di maggioranza, ad alzarvi in piedi a battere i pugni sui banchi, perché il nostro mandato non è stato rispettato, questo è gravissimo. Ho convocato la Commissione Trasparenza per sapere cosa fosse accaduto e non c'è arrivata nessuna spiegazione, ho fatto un'interrogazione e ieri non ci è arrivata nessuna spiegazione. Ieri abbiamo toccato il fondo. Dopo la presentazione da parte mia della interrogazione, dove chiedo conto con 6-7 domande, quesiti ben puntuali, precisi, sulla questione di Acqualatina da chi e come siamo stati rappresentati, il Comune di Latina è stato rappresentato, il Presidente del Consiglio mi dice che era sarebbe dovuta venire a rispondere l'Assessora Muzio, ma che non si trovava. Un Question Time, peraltro rimandato di mesi, peraltro che viene dopo una Commissione Trasparenza in cui non si sono ricevute le risposte, continuo a non ricevere risposte perché l'Assessora, che è stata delegata dalla Sindaca, non si è trovata nell'arco di due ore e mezzo che è durato il Question Time, quindi ci siamo anche preoccupati perché abbiamo pensato che fosse successo qualcosa perché se un Assessore è stata delegata della Sindaca, ed è dotata di una relazione puntuale per rispondere al Question Time, ma all'orario del Question Time non si trova, che cosa dobbiamo pensare? O che ci state prendendo in giro, ma non è che state prendendo in giro a me, la Consigliera del Movimento 5 Stelle che fa il Question Time e non ha le risposte, state prendendo in giro tutti i cittadini di Latina. Noi qui rappresentiamo i cittadini di Latina, continuano a non arrivare risposte, continua a non esserci trasparenza, non sappiamo più in che modo esprimerci per manifestare il dissenso su una situazione che sta andando al di là dei regolamenti. Quindi la Sindaca è assente, non ci può dire qual è l'idea del Comune di Latina o meglio qual è l'idea modificata rispetto al voto del Consiglio Comunale, e io sono qui a presentare una possibilità di discussione, ma l'unico che risponde è Forza Italia con il Consigliere Coriddi che ha espresso la sua posizione tecnica, che ovviamente non condivido perché altrimenti non avrei presentato questa mozione. È certamente una mozione molto tecnica, ma credo che almeno il Presidente della Commissione Bilancio ci potesse spiegare qualche cosa, qui stiamo parlando di soldi pubblici che vengono richiesti con insistenza da una partecipata, in cui la maggior parte dei Comuni che fanno parte della partecipata, della parte pubblica della partecipata...

Il Presidente:

Concluda.

La Consigliera Coriddi:

Sì, concludo, Presidente. Non vogliono mettere, non vogliono far tirare fuori di nuovo dalle tasche dei cittadini e qui a Latina, che è il Comune che ha una pesatura importantissima dentro quell'assemblea, che se vota insieme alla parte privata praticamente decide per tutti, non si sa da che parte sta andando. Chiaramente il mio voto sarà favorevole, è un'opportunità per consentire un minimo di agilità a una società che dice di essere in crisi, sull'orlo del precipizio, senza tuttavia mettere le tasche dei cittadini, perché Consigliere Bellini io capisco i dubbi, ma la posizione di questa mozione lo ribadisce nel deliberato che c'è l'assoluta contrarietà a mettere un solo centesimo su questa società. I soldi pubblici non si toccano. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Belvisi, su delega del Capogruppo Valletta.



Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Premettendo per il gruppo Lega di essere favorevole a questa mozione, voglio ricordare, come ben sa la collega Ciolfi, che noi come Comune abbiamo già deliberato e quindi la deliberazione è abbastanza chiara. Ripeto, è Presidente della Commissione Urbanistica, ha provato a portarla, non c'erano tutti i documenti, appena lei si renderà conto o riterrà che i documenti che le saranno forniti siano necessari, farà un'altra Commissione Trasparenza. Io non capisco il motivo della mozione qui in Consiglio Comunale. Che possiamo fare? L'abbiamo già votato e abbiamo già espresso il nostro parere, mi sembra anche all'unanimità. Adesso riportarlo in Consiglio io ritengo che sia una perdita di tempo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Coletta, su delega del Capogruppo.

La Consigliera Ciolfi:

Io posso soltanto specificare una cosa forse non è chiara, ma proprio un secondo. Grazie, Presidente. Soltanto per specificare che questa mozione non incide in alcun modo sul voto che abbiamo espresso, il voto di dire no all'aumento di capitale è quello e persiste assolutamente. Quindi approvare questa mozione, andare verso un aumento di capitale gratuito utilizzando il patrimonio netto, il patrimonio netto della società, assolutamente non è in contrasto col non aumentare il capitale sociale con liquidità, anzi rafforza la contrarietà ad utilizzare liquidità per aumentare il capitale sociale.

Il Presidente:

Consigliere Coletta, lei ha facoltà di intervenire.

Il Consigliere Coletta:

Grazie, Presidente. Dunque, i rapporti con la società partecipata Acqualatina e l'Ente comunale sono sempre stati rapporti un po' travagliati, perché voglio ricordare che l'Amministrazione Di Giorgi di fatto cadde in conseguenza della incapacità di trovare degli accordi riguardo poltrone tra Acqualatina e Latina Ambiente. Le conseguenze poi riguardo Latina Ambiente è inutile che sto qui a ricordarle, il fallimento con un'esposizione debitoria di 30 milioni di euro, mentre per Acqualatina tentammo l'acquisto delle quote del privato e arrivammo veramente, l'ho già detto in un'altra circostanza in Consiglio, a un pelo dall'acquisto delle quote, poi in conseguenza dei cambi di Amministrazione che avvengono ovviamente routinariamente, è cambiata anche la posizione maggioritaria nell'ambito della Provincia. Però io rispetto alla proposta fatta dalla Consigliera Ciolfi, sul principio - l'ha appena specificato - di non toccare minimamente le tasche dei cittadini e di trovare eventualmente soluzioni che non gravino sui cittadini, siamo favorevoli, rispetto poi alla sua fattibilità e sostenibilità non ho la competenza per entrare nel merito. Però approfitto di questa circostanza per fare una richiesta a voi della maggioranza su quanto è accaduto, discutiamolo in Consiglio Comunale e rendiamo anche consapevoli i cittadini che ci ascoltano, ma il 16 ottobre del 2025, quando ci fu il Consiglio Comunale in cui si doveva decidere la votazione se approvare la richiesta di Acqualatina di un aumento di capitale di 30 milioni di euro oppure di esprimere parere contrario su questo aumento di capitale, il Consiglio Comunale votò all'unanimità il diniego a questo aumento di capitale. Me lo ricordo male, ma ci sono degli atti. Allora vorrei capire da voi dei Consiglieri di maggioranza, nel momento in cui... non me ne voglia la sindaca e mi dispiace che non c'è, perché poi non è bello poi parlare così degli assenti, ma nella mia esperienza da Sindaco se io fossi venuto qui in Consiglio Comunale a prendere atto di una decisione unanime e poi nel momento in cui, rappresentando tutto il Consiglio Comunale, vado all'assemblea dei soci di Acqualatina ed esprimo un'altra posizione, ma io non me lo sarei mai perdonato. Non capisco il vostro silenzio rispetto a tutto questo perché, lo voglio ricordare sempre a beneficio di chi ci ascolta, abbiamo espresso parere negativo all'unanimità, rispetto alla richiesta del CDA di Acqualatina di aumento di capitale di 30 milioni di euro. La Sindaca,



insieme a un rappresentante che non si è capito se si è dimesso, non si è dimesso, l'avvocato Mignano... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* va bene, quindi questa posizione così abbiamo. Allora, se non ricordo male, ha fatto una proposta alternativa che era una proposta che non aveva una sua fattibilità tecnica, per cui abbiamo anche fatto una figura un pochettino da peregrini, perché nel momento in cui vai a rappresentare il Comune capoluogo di provincia ad un'assemblea dei soci di Acqualatina, e stabilisci che la soluzione poteva essere trovata nell'utilizzo dei crediti che i Comuni vantavano rispetto ad Acqualatina nel metterli a disposizione per un parziale aumento di capitale, significa arrampicarsi sugli specchi, trovare e proporre una soluzione che non aveva una sua fattibilità tecnica. Ma resta comunque il fatto che il Consiglio Comunale aveva avuto un'espressione di voto unanime, e questa espressione di voto non è stata rappresentata, ma non è una cosa così che passa, perché poi il Sindaco è chiaro che ha dei momenti in cui deve fare delle scelte anche in solitudine, lo so benissimo e sono momenti anche difficili quando sei costretto a fare delle scelte in solitudine, ma nel momento in cui hai l'avallo di tutto il Consiglio Comunale che fai, prendi un'altra decisione? Così si prendono in giro i Consiglieri Comunali di maggioranza, quelli di opposizione e tutti i cittadini della nostra comunità che in qualche modo rappresentiamo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coletta. Consigliere Catani, a lei.

Il Consigliere Catani:

Sì, grazie Presidente. Quello che chiede mozione presentata dalla collega di consiglio Maria Grazia Ciolfi, secondo me è una richiesta di forma diversa di aumento di capitale, in contrasto alla risoluzione votata all'unanimità da questo stesso Consiglio Comunale di non procedere, invece, a questo aumento di capitale. Quindi rimanendo solamente sul punto della mozione in questione, senza voler allargare il perimetro della discussione, reputiamo come partito la mozione irricevibile e pertanto esprimeremo un voto negativo. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Campagna, a lei. Dichiarazione di voto.

La Consigliera Campagna:

Sì, grazie. Ma guardi, Presidente, non sono intervenuta prima, lo faccio adesso. Noi voteremo assolutamente a favore di questa mozione e voglio anche ringraziare la Consigliera Ciolfi, per aver riportato il dibattito di Acqualatina in quest'aula. È chiaro che, prima di entrare nel merito della mozione, non posso anche io, Presidente, che constatare con grande amarezza e rammarico che c'è veramente uno svilimento di questo luogo dell'aula consiliare e del ruolo del Consiglio Comunale. Non mi riferisco solo alla vicenda di Acqualatina, innanzitutto perché, Presidente, nonostante i suoi ripetuti e vani sforzi, questo Consiglio si trova a lavorare perennemente in urgenza, sempre con delibere da ratificare che arrivano 48 ore prima, sempre a scatola chiusa, senza poter mai emendare nulla, modificare nulla, contribuire in nessun modo. Questo ormai è un metodo di lavoro consolidato, che ha a che fare in generale con tutti gli atti principali di programmazione di questo Ente, e già quindi questo basterebbe a dare un'amara lettura di quello che è il nostro ruolo che è completamente svilito. Se poi ci aggiungiamo anche che ci sono, come lei ben sa, richieste di accesso agli atti che dovrebbero essere evase entro 15 giorni, che sono ferme da mesi, che ci sono... stamattina abbiamo discusso mozioni presentate a giugno, a luglio, ad agosto, a settembre, parliamo di oltre 6 mesi fa. Quindi chiaramente anche questo ingessa e limita l'attività consiliare, ma anche se solo questo non fosse abbastanza, il caso di Acqualatina, purtroppo, troppo è emblematico perché noi riusciamo ad arrivare, anche con un voto unanime e non scontato, ad un voto di indirizzo di questo Consiglio Comunale ormai qualche mese fa, dando mandato alla Sindaca di Latina di andare in Conferenza dei Sindaci a votare contro, a opporsi alla proposta di aumento di capitale, che non è stato il voto delle opposizioni, è stato un voto unanime anche con uno sforzo non scontato. E nonostante questa unanimità, quindi non lo so cosa vogliamo di più,



Presidente, per dare dignità a questo a questo luogo, se non una unità di intenti una volta ogni tanto? E persino in un caso così emblematico come quello di Acqualatina, e della contrarietà all'aumento di capitale, noi siamo stati costretti a leggere, peraltro, dai giornali, neanche ad avere una Sindaca che relaziona, a sapere che neanche la Sindaca, ma un suo delegato senza alcun titolo, l'avvocato Giacomo Mignano, partecipa per conto del Comune di Latina - e già questo mi sembra sinceramente una forzatura - ma non solo vi partecipa in sostituzione della Sindaca, ma va addirittura a portare delle proposte contrarie, in direzione contraria a quanto il Consiglio Comunale ha votato, proponendo nell'ultima seduta la riduzione dell'aumento di capitale da 30 milioni a 6 o 7, ora non ricordo le cifre esatte... a 15, pubblico-privato. Ora perché dico questo, Presidente? Perché è vero che le mozioni non sono importanti come le delibere, è tutto vero, però sinceramente anche parlare di un tema così importante con un'aula mezza vuota, veramente io penso che non restituisca dignità a questo luogo, ma anche al nostro ruolo, a quello che in quest'aula dovremmo fare. Poi mi sento di dire che se queste sono le premesse, è normale che l'aula sia mezza vuota, Presidente, perché probabilmente più di qualcuno, non noi come opposizione che siamo presenti in gran numero, ma più di qualcuno evidentemente penserà che stare seduto in quest'aula non è utile, è secondario, è un vezzo, un qualcosa da aggiungere. Mi spiace se sono uscita un po' dal merito della questione, però lo trovo veramente un po' un po' svilente, invece ringrazio la Consiglieria Ciolfi per aver riportato il tema di Acqualatina in quest'aula auspicando, Presidente, che possa tornare quanto prima in quest'aula il tema di Acqualatina con una relazione della Sindaca, mi spiace che oggi la Sindaca non ci sia, poi lei lo sa noi in capigruppo ci sforziamo sempre di trovare le date che alla Sindaca vanno bene, però detto sinceramente, Presidente, a me tutta sta partecipazione della Sindaca di Latina ai Consigli Comunali non mi sembra di vederla. Tra l'altro, se mi permette, non solo una partecipazione fisica, credo che tutti voi avete più anni di me di esperienza, io credo di aver visto anche nella mia piccola esperienza di Sindaci, penso anche a Damiano, che intervenivano in aula, prendevano la parola e illustravano, facevano relazioni, davano degli indirizzi. Ecco, io non vedo nulla di tutto ciò. Dalla Sindaca di Latina credo (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, proprio in generale, non solo su Acqualatina. Quindi c'è veramente un clima, Presidente, che non rende giustizia a nessuno di noi, non è una questione delle opposizioni, e per tale ragioni io, invece, ringrazio la Consiglieria Ciolfi di aver portato una proposta su Acqua Latina che noi sosterremo votando a favore, aggiungendo, Presidente, un auspicio, un invito a poter tornare nelle sedi opportune per parlare di Acqualatina perché non è possibile che questo Comune e questa assise siano interessate da Acqualatina semplicemente grazie a delle mozioni dell'opposizione o a delle convocazioni della Commissione Trasparenza.

Il Presidente:

Grazie, Consiglieria. Ultimo intervento, per dichiarazione di voto, il Consigliere Bruni. Prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io non vorrei essere polemico, però molte volte le opposizioni in qualche modo mi trascinano nella polemica. Vedete, non è che se la maggioranza non è d'accordo con le opposizioni su qualcosa, allora voi siete legittimati ad appellarci o come insensibili oppure come coloro che vogliono toccare i soldi pubblici e/o quelli che si debbono vergognare, sto mettendo insieme un po' di cose degli ultimi due Consigli Comunali. Vi voglio confessare una cosa; voi non avete l'esclusiva della verità, voi non è che detenete il potere della cosa giusta, tra l'altro non siete neanche i nostri giudici, per cui le forze politiche e i singoli Consiglieri Comunali fanno politica come ritengono. Se avete presentato una mozione con una complessità tecnica, non è che deve essere il Presidente della Commissione Bilancio poi a spiegare i tecnicismi della mozione presentata da voi. Quindi un po' di rispetto maggiore, secondo me ci vorrebbe. Poi che Di Giorgi sia caduto sulla divisione di poltrone tra Acqualatina e Latina Ambiente è una sua idea, Consigliere Coletta, io non credo che sia stato questo, non voglio certamente rifare la storia di quel periodo e che da lì ne sarebbe disceso poi il fallimento della Latina Ambiente. Non condivido, lo sappiamo, io ritengo - e non vi dovete offendere - che il fallimento della Latina Ambiente discende da una vostra



scelta politica ideologica, però lo sappiamo, il Consigliere Coletta la pensa in un modo, io la penso in un altro, non è che ciclicamente in quest'aula dobbiamo ridirci le stesse cose. Vedete, io molte delle critiche che voi avete fatto rispetto ai lavori le condivido anche, voglio ricordare che qualche tempo fa ho fatto dei richiami anche alla Giunta, però permettetemi di fare un richiamo anche a voi; non è che ogni volta che noi andiamo a parlare di una cosa, poi in automatico si va a parlare dello scibile umano dall'inizio, perché è questo quello che succede. Quindi io avrei buon gioco nel dirvi che queste sono solo chiacchiere, che sprechiamo i soldi pubblici invece che produrre atti. Io non la penso così, però il rispetto deve essere reciproco. Io non ho capito francamente dove sarebbe stata disattesa la volontà del Consiglio Comunale, ma perché qualcuno è andato negli organismi di Acqualatina e ha detto "No, noi siamo favorevoli all'aumento di 30 milioni di capitale"? A me non risulta questo. Qual è lo scandalo? Lo scandalo è che di fronte a una crisi conclamata di una società, con una mole di debiti e di esposizione debitoria che certamente non è frutto di questi ultimi 2 anni, di fronte all'ipotesi di un clamoroso fallimento, il Comune capofila proponga, pensi, si confronti per eventualmente trovare una soluzione che non viene presa, perché se avessero preso una soluzione diversa che comportava un'esposizione di denaro pubblico allora sì che le vostre critiche sarebbero fondate, ma qui si è andati lì e si è detto "No, i 30 milioni, l'aumento a 30 milioni" non ci deve essere, ed era la posizione espressa da tutti. Poi lo scandalo è che ci si siede e si cerca eventualmente di trovare una soluzione, ma questa mozione - che non condivido perché tecnicamente, lo anticipo, condivido esattamente quello che ha detto il Consigliere Coriddi - cosa fa? Va a cercare evidentemente una soluzione, nella consapevolezza che il problema esiste. Altro sarebbe stato il discorso se il rappresentante del Comune avesse detto sì all'aumento di 30 milioni, allora sì che sarebbe stato disatteso. Altro è se avesse detto o avesse preso un accordo dicendo "No, ma un aumento minore" tutto questo non è stato fatto, ma siamo consapevoli o no della delicatezza, non vogliamo dire della tragicità della situazione, della situazione? Allora qual è lo scandalo, che si ipotizza qualche via? Certo che poi deve ritornare per forza in Consiglio Comunale, qualora si decidesse una via, facciamo per ipotesi si decidesse di seguire questa strada, questa strada poi non dovrebbe andare lì ad Acqualatina ed eventualmente essere discussa e ritornare qui perché magari c'è un accorgimento? Quindi io credo che anche in questo caso c'è la solita strumentalizzazione, tentando di far emergere il confronto anche che c'è all'interno del centrodestra tra le forze politiche. Venendo alla mozione condivido, ripeto, ciò che è stato detto dal Consigliere Coriddi, per cui io credo che sia tecnicamente non fattibile e il nostro voto sarà negativo.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Abbiamo concluso la fase degli interventi relativi alle dichiarazioni di voto; quindi, passiamo alla votazione della mozione n. 18 presentata dalla Consigliera Ciolfi, che riguarda la proposta di aumento gratuito del capitale sociale della società partecipata Acqualatina S.p.a. mediante l'utilizzo delle riserve di utili disponibili nel patrimonio netto.

Andiamo alla votazione.

Possiamo chiudere la votazione.

6 favorevoli, 11 contrari, 0 astenuti.

La mozione è respinta.

Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno odierno, che riguarda una **"Mozione presentata dal Consigliere Porzi, la n. 20, che ha come oggetto il Polo ricerca Cirene"**. (Intervento svolto lontano dal microfono) Sull'ordine dei lavori? Aspetti, mi chiedo la parola però. Prego.

Il Consigliere Porzi:

Grazie, Presidente. Io ho presentato due mozioni, nell'ordine dovrebbero essere la n. 4 e la n. 7.



Il Presidente:

Piano strategico?

Il Consigliere Porzi:

Sì, piano strategico e data center. Naturalmente la n. 4 è il polo di ricerca. Se posso, se si può invertire l'ordine e portare la 7 a discutere insieme alla 4, in modo tale che accorciamo i tempi. Intanto sono abbastanza affini.

Il Presidente:

Io su questa richiesta ci sono, secondo me, le possibilità di farlo, visto che guadagniamo anche tempo. Se siamo tutti d'accordo, dobbiamo però votare l'anticipazione della 7 e portarla alla 5, in maniera tale che lei discuta di due mozioni contemporaneamente.

Il Consigliere Porzi:

Non so se ci sia bisogno.

Il Presidente:

Ovviamente vanno fatte due votazioni, su questo non ci piove, non è che possiamo fare un'unica votazione. Allora possiamo anche fare quest'altra soluzione che mi propone... lei le discuta tutte e due e poi la votiamo successivamente, la discutiamo dopo, però diventa poi... Facciamo così, le esponga tutte e due e poi le votiamo in base a quanto indicato all'Ordine del Giorno. *(Interventi svolti lontano dal microfono)* Signori, per favore. Se non c'è il numero legale per votarla è inutile che la discutiamo, si chiude il Consiglio e si aggiorna. È semplice. Però ovviamente va sempre votata la chiusura. *(Interventi svolti lontano dal microfono)* Allora bisogna fare gli appelli per due volte di seguito, per forza. Avete chiesto la verifica del numero legale? Va bene, allora verifichiamo il numero legale, Segretario. Stiamo facendo l'appello per la verifica del numero legale, a meno che non c'è una condivisione, però non c'è numero legale quindi neanche possiamo... dobbiamo fare questa applicazione del regolamento per due quarti d'ora eventualmente.

Il Segretario Generale, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

15 presenti.

Il Presidente:

15 presenti. Non c'è il numero legale, quindi aggiorniamo il Consiglio a fra un quarto d'ora per un nuovo appello.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Siamo in streaming, per favore se ci accomodiamo. Riprendiamo dopo il quarto d'ora canonico, visto che non c'era il numero legale, i lavori del Consiglio. Prego il dottor Volpe di procedere con l'appello, per la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.



Il Segretario Generale:

12.

Il Presidente:

12 presenti, ovviamente non abbiamo il numero legale. Pertanto, come prevede il regolamento, dobbiamo aggiornare l'appello a fra un quarto d'ora.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Bene, siamo in streaming. Riprendiamo i lavori del Consiglio e procediamo, come prevede il regolamento, al terzo appello. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

10 Consiglieri.

Il Presidente:

Quindi 10 Consiglieri, ovviamente non c'è il numero legale. Pertanto, il Consiglio, dopo la terza chiamata, ovviamente come prevede il regolamento, si chiude e pertanto è aggiornata ad altra data. Buonasera a tutti. Comunico, altresì, che tutte le mozioni andranno in seconda convocazione la prossima volta.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 3/2/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 39 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it